

Informativa al Pubblico Pillar 3

Situazione al 30 giugno 2012



UBI  **Banca**
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

Società cooperativa per azioni
Sede Legale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8
Sedi Operative: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8; Brescia, Via Cefalonia 74
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
ABI 3111.2 Albo delle Banche n. 5678 Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2
Capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane
Capitale sociale: Euro 2.254.367.512,50 i.v.

www.ubibanca.it

Indice

Introduzione	5
Tavola 1 - Requisito informativo generale.....	7
Tavola 2 - Ambito di applicazione	9
Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza.....	11
Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale.....	17
Tavola 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche.....	19
Tavola 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB	29
Tavola 7 - Rischio di credito: informativa sui portafogli su cui si applicano gli approcci AIRB	33
Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio	49
Tavola 9 - Rischio di controparte	51
Tavola 10 - Operazioni di cartolarizzazione	63
Tavola 12 - Rischio operativo	71
Tavola 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	73
Tavola 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	75
Tavola 15 - Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	77
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	79

Introduzione

Al fine di rafforzare la “disciplina di mercato”, le *Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche* (circolare n. 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono per gli intermediari l'obbligo di pubblicazione di un'informativa pubblica (c.d. documento di “Informativa al Pubblico”) che garantisca un adeguato livello di trasparenza sull'esposizione, sul controllo e la gestione dei rischi assunti, attribuendo - di conseguenza - particolare rilevanza all'adeguatezza patrimoniale.

I contenuti e le modalità di redazione dell'Informativa, definita comunemente come “Terzo Pilastro” (o Pillar 3) - che affianca e integra la disciplina dei requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) - sono stabilite dalla circolare citata nel Titolo IV, Capitolo 1. Il documento si compone di quadri sinottici (c.d. Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati e la valutazione dell'operatività della banca ed i connessi rischi.

Le disposizioni di vigilanza prevedono che il documento di Informativa al Pubblico sia pubblicato integralmente con cadenza annuale (pubblicazione completa delle parti qualitative e quantitative alla data del 31 dicembre). Le banche autorizzate ad utilizzare i sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito od operativi - come nel caso del Gruppo UBI Banca - sono tenute a pubblicare, semestralmente, le informazioni di carattere quantitativo del documento (fatta eccezione per quelle della Tavola 15, relative ai sistemi di remunerazione e incentivazione) e, trimestralmente, le informazioni di carattere quantitativo delle Tavole 3 e 4, relative al patrimonio di vigilanza e all'adeguatezza patrimoniale.

Il presente documento, riferito alla situazione del Gruppo UBI al 30 giugno 2012, fornisce pertanto l'aggiornamento delle informazioni quantitative ad eccezione delle Tavole relative ai modelli interni, configurandosi per queste ultime una prima applicazione della normativa. Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda al documento di Informativa al Pubblico del 31 dicembre 2011. Si precisa, peraltro, che eventuali variazioni rilevanti emerse nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio sono riportate nel presente documento di Informativa.

Il Gruppo UBI Banca ha definito un processo per la produzione dell'Informativa al Pubblico, con le seguenti finalità:

- produrre adeguate informazioni sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione, che sono poi inserite nel documento di Informativa al Pubblico;
- formalizzare i processi utilizzati dal Gruppo per la costruzione e pubblicazione dell'Informativa al Pubblico;
- permettere un approccio strutturato alla verifica dell'affidabilità e della corretta esecuzione dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

La stesura dell'Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna del Gruppo. Le informazioni così ottenute vengono raccolte e validate dall'Area Risk Management e dal Chief Risk Officer nel documento di Informativa, che include altresì la Dichiarazione del Dirigente Preposto.

A fini di completezza, si specifica che le informazioni oggetto di pubblicazione sono riferite all'area di consolidamento prudenziale, ovvero all'insieme delle entità soggette al consolidamento bancario ai fini di vigilanza. Eventuali disallineamenti rispetto ad altre fonti (es. Relazione semestrale redatta alla medesima data di riferimento) sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato.

Il Gruppo UBI Banca pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito Internet, nella sezione Investor Relations (www.ubibanca.it).

NOTA: Tutti gli importi indicati nelle Tavole, salvo se non espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

Tavola 1 - Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Conformemente al disposto della circolare n. 263/06, nel documento semestrale di Informativa al Pubblico non è prevista la pubblicazione dell'informativa qualitativa. Per le informazioni di natura qualitativa relative ai rischi cui il Gruppo è esposto, si rimanda al documento integrale già pubblicato alla data del 31 dicembre 2011.

Tavola 2 - Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Di seguito si riporta l'aggiornamento dell'area di consolidamento al 30 giugno 2012. Per ulteriori informazioni di carattere qualitativo, si rimanda al documento integrale già pubblicato alla data del 31 dicembre 2011.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Trattamento ai fini di Bilancio	Trattamento ai fini di Vigilanza	Tipologia di attività
			Impresa partecipante	Quota %			
A.1 Imprese consolidate integralmente							
1. Unione di Banche Italiane Scpa - UBI Banca	Bergamo				Integrale	Integrale	Banca
2. Albenza 3 Srl	Milano				Integrale	RWA	Finanziaria
3. Banca 24-7 Spa	Bergamo	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Banca
4. Banca Carime Spa	Cosenza	1	UBI Banca Scpa	92,835%	Integrale	Integrale	Banca
5. Banca di Valle Camonica Spa	Breno (Brescia)	1	UBI Banca Scpa	74,244%	Integrale	Integrale	Banca
			Banco di Brescia Spa	8,716%			
6. Banca Lombarda Preferred Capital Company LLC	Delaware (USA)	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
7. Banca Lombarda Preferred Securities Trust	Delaware (USA)	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
8. UBI Banca Private Investment Spa	Brescia	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Banca
9. Banca Popolare Commercio e Industria Capital Trust	Delaware (USA)	1	BPCI Funding Llc - USA	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
10. Banca Popolare Commercio e Industria Funding LLC	Delaware (USA)	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
11. Banca Popolare Commercio e Industria Spa	Milano	1	UBI Banca Scpa	75,077%	Integrale	Integrale	Banca
12. Banca Popolare di Ancona Spa	Jesi (AN)	1	UBI Banca Scpa	92,961%	Integrale	Integrale	Banca
13. Banca Popolare di Bergamo Spa	Bergamo	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Banca
14. Banca Regionale Europea Spa	Cuneo	1	UBI Banca Scpa	74,960%	Integrale	Integrale	Banca
15. Banco di Brescia Spa	Brescia	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Banca
16. Banco di San Giorgio Spa	Genova	1	UBI Banca Scpa	38,193%	Integrale	Integrale	Banca
			Banca Regionale Europea Spa	57,500%			
17. Banque de Depots et de Gestion Sa	Losanna (Svizzera)	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Banca
18. UBI CAPITAL Singapore Pte Ltd	Singapore	1	UBI Banca International Sa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
19. BPB Capital Trust	Delaware (USA)	1	BPB Funding Llc - USA	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
20. BPB Funding LLC	Delaware (USA)	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
21. BPB Immobiliare Srl	Bergamo	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Strumentale
22. UBI Leasing Spa	Brescia	1	UBI Banca Scpa	79,996%	Integrale	Integrale	Finanziaria
			Banca Popolare di Ancona Spa	18,996%			
23. Barberini Sa in liquidazione	Bruxelles (Belgio)	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
24. Prestitalia Spa	Roma	1	Banca 24-7 Spa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
25. UBI Factor Spa	Milano	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
26. Centrobanca Spa	Milano	1	UBI Banca Scpa	94,323%	Integrale	Integrale	Banca
			Banca Popolare di Ancona Spa	5,471%			
27. Centrobanca Sviluppo Impresa SGR Spa	Milano	1	Centrobanca Spa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
28. Coralys Rent Srl	Milano	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	RWA	Altra
29. 24-7 Finance Srl	Brescia	1	UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
30. UBI Trustee Sa	Lussemburgo	1	UBI Banca International Sa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
31. Investnet International Spa	Milano	1	IW Bank Spa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
32. IW Bank Spa	Milano	1	UBI Banca Scpa	76,236%	Integrale	Integrale	Banca
			Centrobanca Spa	23,764%			
33. UBI Finance 3	Brescia		UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
34. UBI Finance CB 2 Srl	Milano	1	UBI Banca Scpa	60,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
35. Lombarda Lease Finance 4 Srl	Brescia		UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
36. UBI Management Company Sa	Lussemburgo	1	UBI Pramerica Sgr Spa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
37. UBI Finance 2 Srl	Brescia		UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
38. UBI Finance Srl	Milano	1	UBI Banca Scpa	60,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
39. Orio Finance Nr. 3 Plc	Dublino (Irlanda)				Integrale	RWA	Finanziaria
40. Società Bresciana Immobiliare - Mobiliare SBIM Spa	Brescia	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Strumentale
41. UBI Gestioni Fiduciarie Sim Spa	Brescia	1	UBI Fiduciaria Spa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Trattamento ai fini di Bilancio	Trattamento ai fini di Vigilanza	Tipologia di attività
			Impresa partecipante	Quota %			
42. Sif - Società Italiana Leasing e Finanziamenti Spa	Cuneo	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
43. Società Lombarda Immobiliare Spa - SOLIMM	Brescia	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Strumentale
44. UBI Fiduciaria Spa	Brescia	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
45. UBI Banca International SA	Lussemburgo	1	UBI Banca Scpa	91,196%	Integrale	Integrale	Banca
			Banco di Brescia Spa	5,483%			
			Banco di San Giorgio Spa	0,162%			
			Banca Popolare di Bergamo Spa	3,160%			
46. UBI Insurance Broker Srl	Bergamo	1	UBI Banca Scpa	100,000%	Integrale	Dedotta dal PAV	Assicurativa
47. UBI Pramerica SGR Spa	Milano	1	UBI Banca Scpa	65,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
48. UBI Lease Finance 5 Srl	Brescia		UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
49. UBI Sistemi e Servizi Spa	Brescia	1	UBI Banca Scpa	70,845%	Integrale	Integrale	Strumentale
			Banca Popolare di Bergamo Spa	2,960%			
			Banco di Brescia Spa	2,960%			
			Banca Popolare Commercio e Industria Spa	2,960%			
			Banca Popolare di Ancona Spa	2,960%			
			Banca Carime Spa	2,960%			
			Banca Regionale Europea Spa	2,960%			
			Banco di San Giorgio Spa	1,480%			
			Banca di Valle Camonica Spa	1,480%			
			UBI Banca Private Investment Spa	1,480%			
			Centrobanca Spa	1,480%			
			UBI Pramerica Sgr Spa	1,480%			
			Prestitalia Spa	0,074%			
			Banca 24-7 Spa	1,480%			
			IW Bank Spa	0,074%			
			Sif Spa	0,074%			
			UBI Insurance Broker Srl	0,074%			
			UBI Factor Spa	0,740%			
50. UBI SPV BBS 2012 Srl	Milano		UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
51. UBI SPV BPCI 2012 Srl	Milano		UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria
52. UBI SPV BPA 2012 Srl	Milano		UBI Banca Scpa	10,000%	Integrale	Integrale	Finanziaria

A.2 Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto

1. Arca SGR Spa	Milano	3	UBI Banca Scpa	23,124%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Finanziaria
			Banca Popolare di Ancona Spa	3,584%			
2. Aviva Assicurazioni Vita Spa	Milano	3	UBI Banca Scpa	49,999%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Assicurativa
3. Aviva Vita Spa	Milano	3	UBI Banca Scpa	50,000%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Assicurativa
4. Capital Money Spa	Milano	3	UBI Banca Scpa	21,185%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Finanziaria
5. By You Spa	Milano	3	UBI Banca Scpa	10,000%	Patrimonio Netto	RWA	Finanziaria
6. Polis Fondi SGR	Milano	3	UBI Banca Scpa	19,600%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Finanziaria
7. Lombarda China Fund Management Co.	Shenzen (Cina)	3	UBI Banca Scpa	49,000%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Finanziaria
8. Lombarda Vita Spa	Brescia	3	UBI Banca Scpa	40,000%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Assicurativa
9. Prisma Srl	Milano	3	UBI Banca Scpa	20,000%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Altra
10. SF Consulting Srl	Mantova	3	UBI Banca Scpa	35,000%	Patrimonio Netto	RWA	Altra
11. Sider Factor Spa in liquidazione	Milano	3	UBI Factor Spa	27,000%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Finanziaria
12. Sofipo Fiduciarie Sa	Lugano (Svizzera)	3	Banque de Depots et de Gestion	30,000%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Finanziaria
13. SPF Studio Progetti Finanziari Srl	Roma	3	Banca Popolare di Ancona Spa	25,000%	Patrimonio Netto	RWA	Altra
14. UBI Assicurazioni Spa	Milano	3	UBI Banca Scpa	49,999%	Patrimonio Netto	Dedotta dal PAV	Assicurativa
15. UFI Servizi Srl	Roma	3	Prestitalia Spa	23,167%	Patrimonio Netto	RWA	Altra

Legenda

Tipo di rapporto:

- 1 = Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = Controllo congiunto
- 3 = Influenza significativa

Informativa quantitativa

Al 30 giugno 2012 non si registrano deficienze patrimoniali di controllate, rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Di seguito si riporta l'aggiornamento delle informazioni sintetiche relative alle principali caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali, alla data del 30 giugno 2012.

EMITTENTE		TIPO DI EMISSIONE		CEDOLA	DATA SCADENZA	CLAUSOLA RIMBORSO ANTICIPATO	VALORE NOMINALE	VALORE IAS 30.06.2012	VALORE COMPUTABILE IN VIGILANZA			
PATRIMONIO DI BASE	BPB CAPITAL TRUST	Strumenti innovativi di capitale	1	2001/perpetua - tasso misto - Valuta euro ISIN XS0123998394	Fino al 14-2-2011 tasso fisso all'8,364%; dal 15-2-2011 tasso variabile Euribor 3M + 5,94%.	perpetua	(*)	185.618	187.246	185.618		
	BANCA LOMBARDA PREFERRED SECURITIES TRUST		2	2000/perpetua - tasso misto - Valuta euro ISIN XS0108805564	Fino al 9-3-2010 tasso fisso all'8,17%; dal 10-3-2010 al 9-3-2011 tasso variabile Euribor 3M + 3,375%; dal 10-3-2011 tasso variabile Euribor 3M + 5,94%.	perpetua	(*)	91.462	91.801	91.462		
	BPCI CAPITAL TRUST		3	2001/perpetua - tasso misto - Valuta euro ISIN XS0131512450	Fino al 26-6-2011 tasso fisso al 9,00%; dal 27-6-2011 tasso variabile Euribor 3M + 5,94%.	perpetua	(*)	67.358	66.417	66.358		
PATRIMONIO SUPPLEMENT ARE	UNIONE DI BANCHE ITALIANE	Prestiti subordinati ordinari (Lower Tier 2)	4	2011/2018 - tasso misto ISIN IT0004767742 - Valuta euro	Trimestrale tasso fisso 6,25% fino al 2014 e successivamente variabile Euribor 3M +1%.	18-11-2018		221.598	221.664	221.598		
			5	2010/2017 - tasso fisso ISIN IT0004645963 - Valuta euro Quotato sul MOT	Semestrale tasso fisso 4,30%.	5-11-2017	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 5-11-2013	400.000	404.520	400.000		
			6	2004/2014 - tasso variabile ISIN IT0003754949 - Valuta euro	Semestrale Euribor 6M + 0,125% per anni 1-5; Euribor 6M + 0,725% per anni 6-10.	23-12-2014		110.950	109.920	66.587		
			7	2004/2014 - tasso variabile ISIN IT0003723357 - Valuta euro	Semestrale Euribor 6M + 0,125% per anni 1-5; Euribor 6M + 0,725% per anni 6-10.	22-10-2014		139.020	137.895	83.413		
			8	2008/2015 - tasso variabile ISIN IT0004424435 - Valuta euro Quotato sul MOT	Trimestrale Euribor 3M + 0,85%.	28-11-2015	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 28-11-2011	479.519	475.561	479.519		
			9	2006/2018 - tasso variabile EMTN ISIN XS0272418590 - Valuta euro	Trimestrale Euribor 3M + 0,50% per anni 1-7; Euribor 3M + 1,10% per anni 8-12.	30-10-2018	Call 30-10-2013	190.650	190.699	190.065		
			10	2009/2016 - tasso variabile ISIN IT0004457187 - Valuta euro Quotato sul MOT	Trimestrale Euribor 3M + 1,25%.	13-3-2016	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 13-3-2012	169.594	167.899	169.594		
			11	2009/2019 - tasso misto ISIN IT0004457070 Valuta euro - Quotato sul MOT	Semestrale tasso fisso 4,15% fino al 2014; successivamente variabile Euribor 6M + 1,85%.	13-3-2019	13-3-2014	370.000	383.795	370.000		
			12	2009/2016 - tasso variabile ISIN IT0004497068 - Valuta euro Quotato sul MOT	Trimestrale Euribor 3M + 1,25%.	30-6-2016	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 30-6-2012	125.470	123.917	125.469		
			13	2009/2019 - tasso misto ISIN IT0004497050 Valuta euro - Quotato sul MOT	Semestrale tasso fisso 4% fino al 2014; successivamente variabile Euribor 6M + 1,85%.	30-6-2019	30-6-2014	365.000	372.344	365.000		
			14	2010/2017 - tasso fisso ISIN IT0004572878 Valuta euro - Quotato sul MOT	Semestrale tasso fisso 3,10%.	23-2-2017	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 23-2-2013	300.000	312.167	300.000		
			15	2010/2017 - tasso variabile ISIN IT0004572860 - Valuta euro Quotato sul MOT	Semestrale tasso variabile Euribor 6M + 0,	23-2-2017	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 23-2-2013	152.587	151.600	152.587		
			16	2011/2018 - tasso fisso ISIN IT0004718489 Valuta euro - Quotato sul MOT	Semestrale tasso fisso 5,50%.	16.6.2018	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 16-6-2014	400.000	418.953	400.000		
			17	2011/2018 - tasso fisso ISIN IT0004723489 Valuta euro - Quotato sul MOT	Semestrale tasso fisso 5,40%	30-6-2018	Rimborso tramite piano d'ammortamento a quote costanti annuali a partire dal 30-6-2014	400.000	419.199	400.000		
			TOTALE al 30/06/2012							4.168.826	4.235.597	4.067.270
			TOTALE al 31/12/2011							4.783.770	4.825.306	4.685.590

(*) Successivamente alle date di rimborso anticipato, i titoli sono richiamabili ogni 3 mesi.

Informativa quantitativa

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2012, il Gruppo UBI Banca – conformemente alle disposizioni emanate da Banca d'Italia nel mese di maggio 2010¹ – si è avvalso della possibilità di neutralizzare completamente gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione sui titoli di Stato dei Paesi UE detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)”. Tale approccio si affianca a quello già previsto dalla normativa, che impone di dedurre dal patrimonio di vigilanza le minusvalenze per intero e di includere le plusvalenze solo in parte. L'opzione in oggetto è stata applicata in modo omogeneo da tutte le componenti del Gruppo bancario a partire dal 30 giugno 2010.

La tabella seguente fornisce il dettaglio degli elementi che compongono il patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2012.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	30.06.12	31.12.11
PATRIMONIO DI BASE (Tier 1)		
- Elementi Positivi:		
- Capitale	2.740.322	2.722.391
- Sovrapprezzi di emissione	4.788.120	7.506.086
- Riserve	3.503.902	2.647.826
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scade:	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale:	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	-	-
- Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) (*)	388.545	489.191
- Utile del periodo	157.298	-
- Filtri Prudenziali: incrementi del patrimonio di base	-	-
- Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	-	-
- Azioni rimborsabili	-	-
- Risorse patrimoniali oggetto di impegno di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	-	-
- Altri filtri prudenziali positivi	276	579
- Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	11.578.463	13.366.073

¹ Con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (“Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio “asimmetrico” (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta – in conformità a quanto previsto dalle linee guida del CEBS del 2004 – la possibilità, limitatamente ai soli titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve (approccio “simmetrico”). Il provvedimento è volto a prevenire un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza, determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	30.06.12	31.12.11
- Elementi Negativi:		
- Azioni o quote proprie	4.375	4.375
- Avviamento	2.577.055	2.577.055
- Altre immobilizzazioni immateriali	344.031	357.528
- Perdita del periodo	-	1.862.091
- Altri elementi negativi:	-	-
- Rettifiche di valore su crediti	-	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza"	-	-
- Altri	-	-
- Filtri Prudenziali:deduzioni dal patrimonio di base:	-	-
- Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	-	-
- Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-	-
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-
- Titoli di debito	91.635	138.120
- Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	-	-
- Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Altri filtri negativi	-	-
- Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	3.017.096	4.939.169
- Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:	8.561.367	8.426.904
PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI DA DEDURRE	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	19.680	20.111
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	4.470	5.060
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Partecipazioni in società di assicurazione:	-	-
- Partecipazioni	128.367	120.429
- Strumenti subordinati	5.019	5.024
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	167.027	-
- Perdite attese relative agli strumenti di capitale e alle esposizioni verso OICR nel caso di sottostanti relativi a/o trattati come strumenti di capitale	-	-
- Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-	-
- Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non dvp	-	-
- Totale elementi da dedurre	324.563	150.624
PATRIMONIO DI BASE	8.236.804	8.276.280

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	30.06.12	31.12.11
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)		
- Elementi Positivi:		
- Riserve da valutazione	63.217	106.130
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base:	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	413.597
- Passività subordinate di 2° livello	3.723.832	3.818.533
- Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	-	-
- Plusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Altri elementi positivi	-	-
- Filtri Prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare	21.748	15.720
- Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	3.808.797	4.353.980
- Elementi Negativi:		
- Minusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Crediti	-	-
- Altri elementi negativi	55.437	41.046
- Filtri Prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	10.874	7.860
- Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	66.311	48.906
- Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre:	3.742.486	4.305.074
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE - ELEMENTI DA DEDURRE		
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	19.680	20.111
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	4.470	5.060
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Partecipazioni in società di assicurazione:	133.385	125.453
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	167.027	-
- Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-	-
- Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non dvp	-	-
- Totale elementi da dedurre	324.562	150.624
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	3.417.924	4.154.450
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	157.469	148.574
PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.497.259	12.282.154
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO (Tier 3)	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	11.497.259	12.282.154

(*) Gli strumenti oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) includono gli strumenti innovativi di capitale emessi prima del 31.12.2010 (per 343,438 mln) e le azioni di risparmio e privilegiate della Banca Regionale Europea, incluse nel capitale sociale dei terzi (per 45,1 mln).

Il patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2012 ha subito una contrazione di 785 mln rispetto al valore di fine 2011, in prevalenza dovuta alla rilevazione della Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (o differenza tra Perdita Attesa e Accantonamenti) e alla dinamica dei prestiti subordinati (in particolare, nel mese di giugno sono stati rimborsati strumenti ibridi di patrimonializzazione, computati nel patrimonio supplementare, per complessivi nominali 414 milioni).

Riconciliazione del Patrimonio contabile con il Patrimonio di base di vigilanza

	30.06.2012	31.12.2011
Patrimonio netto del Gruppo	9.235	8.939
Patrimonio netto di Terzi	870	899
Patrimonio netto	10.105	9.838
Dividendi gruppo	0	(45)
Dividendi terzi	(14)	(35)
Altre destinazioni	(3)	(7)
Altri elementi	(1.527)	(1.324)
Strumenti innovativi e non innovativi di capitale	343	453
Avviamento riferibile al Gruppo bancario	(2.577)	(2.577)
Altre imm. immateriali riferibili al Gruppo bancario	(344)	(358)
Riserve da valutazione riferibili al Gruppo bancario	1.142	1.295
Riserve da valutazione riferibili al Gruppo bancario incluse come filtri negativi	(91)	(138)
Altri filtri prudenziali positivi	0	1
Totale patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	8.561	8.427

(valori in milioni di euro)

Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa quantitativa

Nella tabella sopra riportata è sintetizzato l'assolvimento dei requisiti in termini di coefficienti.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Requisito patrimoniale 30.06.2012	Requisito patrimoniale 31.12.11
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
Rischio di credito		
<i>Metodologia standardizzata</i>		
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	36	15
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	13.327	12.234
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	68.718	71.868
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	182.547	205.754
Esposizioni verso o garantite da Imprese	826.632	3.259.373
Esposizioni al dettaglio	838.897	1.201.769
Esposizioni garantite da immobili	840.018	968.830
Esposizioni scadute	381.151	605.336
Esposizioni ad alto rischio	14.753	15.381
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	713	-
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	-	-
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	6.433	15.763
Altre esposizioni	256.531	281.717
Cartolarizzazioni	206	215
Totale metodologia standardizzata	3.429.961	6.638.255
<i>Metodologia basata sui rating interni</i>		
Esposizioni verso o garantite da imprese	1.958.735	-
Finanziamenti specializzati	-	-
PMI	781.807	-
Altre imprese	1.176.928	-
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	185.651	-
Totale metodologia basata sui rating interni	2.144.386	-
Totale rischio di credito	5.574.347	6.638.255
Rischio di controparte	64.252	108.268
Totale rischio di controparte	64.252	108.268

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Requisito patrimoniale 30.06.2012	Requisito patrimoniale 31.12.11
Rischio di mercato		
<i>Metodologia standardizzata</i>		
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:		
- rischio di posizione	76.071	72.461
<i>di cui specifico relativo a posizioni vs cartolarizzazioni</i>	5.146	6.344
- rischio di concentrazione	-	-
Altre attività:		
- rischio di regolamento	-	-
- rischio di cambio	626	1.044
- rischio di posizione in merci	42	39
Totale rischio di mercato	76.739	73.545
Rischio operativo		
<i>Metodo base</i>	48.965	48.965
<i>Metodo standardizzato</i>	32.818	411.784
<i>Metodo avanzato</i>	332.351	-
Totale rischio operativo	414.134	460.749
B. COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Core Tier I dopo le deduzioni specifiche dal patrimonio di base (Patrimonio di base al netto delle preference shares/Attività di rischio ponderate)	10,24%	8,56%
Tier I (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	10,75%	9,09%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza+Tier III computabile)/Attività di rischio ponderate]	15,01%	13,50%

Nella tabella sopra riportata è sintetizzato l'assolvimento dei requisiti in termini di coefficienti.

Il Gruppo UBI, a seguito di autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, utilizza i modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmento "esposizioni verso imprese" ("Corporate") - e dei rischi operativi, a partire dalla segnalazione consolidata al 30 giugno 2012².

I *ratio* patrimoniali al 30 giugno 2012 evidenziano un sensibile miglioramento a seguito dell'adozione dei citati modelli interni, della contrazione dei volumi e delle manovre di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio (c.d. RWA – Risk Weighted Assets). La contrazione di questi ultimi ha più che compensato la rilevazione della differenza tra Perdita Attesa (PA) e Accantonamenti (-334 mln, in deduzione per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare). In sintesi, il Core Tier 1 ratio, rispetto al 31 dicembre 2011, è aumentato di 168 bps (passando da 8,56% a 10,24%), il Tier 1 ratio di 166 bps (da 9,09% a 10,75%) ed il Total Capital ratio di 151 bps (da 13,50% a 15,01%).

Infine, si precisa che il Gruppo UBI, in data 30 giugno 2012, ha raggiunto l'obiettivo prefissato dalla Raccomandazione dell'EBA³ volto a conseguire un Core Tier 1 del 9% incluso il Buffer sui titoli Sovrani, pari a 868 mln alla data del 30 settembre 2011. Il Core Tier 1 ratio ai fini EBA si attesta al 9,24%.

² Per maggiori dettagli in tema di modelli interni si vedano le Tavole 7 e 12 della presente Informativa. L'applicazione dei metodi interni è soggetta ad un vincolo quantitativo (c.d. "floor") pari all'87,5% della somma dei requisiti calcolati sulla base della normativa Basilea 1, cui l'eventuale risparmio di capitale ottenuto con i modelli interni risulta soggetto.

³ Per ulteriori dettagli si veda il documento di Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2011.

Tavola 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa quantitativa

Nella presente sezione si riportano le tabelle che mostrano la distribuzione delle esposizioni creditizie lorde suddivise per tipologia, qualità creditizia, area geografica, settore economico e vita residua contrattuale. Sono altresì mostrate le dinamiche delle rettifiche di valore complessive, a fronte delle esposizioni deteriorate. I valori esposti, determinati secondo le regole contabili, non tengono conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e attengono sia alle posizioni del portafoglio bancario sia a quelle del portafoglio di negoziazione.

Esposizioni creditizie lorde distinte per principali tipologie di esposizione

	Gruppo bancario					Totale
	Sofferenze	Inceagli	Esposizioni ristrutturte	Esposizioni scadute	Altre attività	
1. Attività finanziare detenute per la negoziazione	1.113	5.850	981	508	5.103.932	5.112.384
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	12.389.228	12.389.228
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.192.239	3.192.239
4. Crediti verso banche	21	-	-	-	4.658.041	4.658.062
5. Crediti verso clientela	2.750.186	2.809.323	811.093	648.704	88.532.475	95.551.781
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	332	-	18	1.340.596	1.340.946
30/06/2012	2.751.320	2.815.505	812.074	649.230	115.216.511	122.244.640
31/12/2011	2.481.805	2.541.150	842.125	425.966	111.014.854	117.305.900

Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso la clientela, ripartite per principali tipologie di esposizione

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	4.980.108	2.742.012	26.599	6.628	7.985	2.116	4.633	-	629	191	5.019.954	2.750.947
A.2 Incagli	3.101.279	2.764.387	47.306	41.488	73	53	-	-	3.509	3.395	3.152.167	2.809.323
A.3 Esposizioni ristrutturate	897.731	791.370	24.789	19.643	42	41	-	-	39	39	922.601	811.093
A.4 Esposizioni scadute	671.324	646.319	2.397	2.385	-	-	-	-	-	-	673.721	648.704
A.5 Altre esposizioni	104.895.390	104.399.219	2.102.484	2.092.943	651.419	650.443	5.494	5.482	189.907	189.886	107.844.694	107.337.973
TOTALE	114.545.832	111.343.307	2.203.575	2.163.087	659.519	652.653	10.127	5.482	194.084	193.511	117.613.137	114.358.040
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	78.797	68.649	-	-	-	-	-	-	-	-	78.797	68.649
B.2 Incagli	102.076	94.607	994	976	21	19	-	-	-	-	103.091	95.602
B.3 Altre attività deteriorate	92.795	83.474	1.774	1.758	-	-	-	-	-	-	94.569	85.232
B.4 Altre esposizioni	14.181.466	14.140.451	1.276.741	1.276.198	150.257	148.052	3.905	3.888	17.706	17.706	15.630.075	15.586.295
TOTALE	14.455.134	14.387.181	1.279.509	1.278.932	150.278	148.071	3.905	3.888	17.706	17.706	15.906.532	15.835.778
30/06/2012	129.000.966	125.730.488	3.483.084	3.442.019	809.797	800.724	14.032	9.370	211.790	211.217	133.519.669	130.193.818
31/12/2011	122.018.359	118.872.652	3.775.785	3.730.866	736.468	734.236	65.669	15.808	217.351	216.222	126.813.632	123.569.784

Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso banche, ripartite per principali tipologie di esposizione

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	22	21	-	-	-	-	-	-	-	-	22	21
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.312.814	3.312.622	2.140.274	2.140.274	126.007	126.007	21.067	21.067	66.115	66.115	5.666.277	5.666.085
TOTALE	3.312.836	3.312.643	2.140.274	2.140.274	126.007	126.007	21.067	21.067	66.115	66.115	5.666.299	5.666.106
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	333.151	333.145	936.384	935.997	43.644	43.625	59.769	59.550	30.309	30.238	1.403.257	1.402.555
TOTALE	333.151	333.145	936.384	935.997	43.644	43.625	59.769	59.550	30.309	30.238	1.403.257	1.402.555
30/06/2012	3.645.987	3.645.788	3.076.658	3.076.271	169.651	169.632	80.836	80.617	96.424	96.353	7.069.556	7.068.661
31/12/2011	4.672.113	4.671.953	4.372.543	4.372.103	416.050	416.030	62.253	62.040	216.380	216.300	9.739.339	9.738.426

Distribuzione per settore economico delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

	Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa														
A.1 Sofferenze	69	69	4.597	3.231	70.319	12.023	1.935	166	3.360.270	1.910.360	1.582.764	825.098	5.019.954	2.750.947
A.2 Incagli	-	-	21.723	21.342	77.337	57.614	28	24	2.214.699	1.982.999	838.380	747.344	3.152.167	2.809.323
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	8	8	19.909	14.380	-	-	895.816	790.764	6.868	5.941	922.601	811.093
A.4 Esposizioni scadute	-	-	36.762	36.760	6.188	5.917	-	-	424.551	412.209	206.220	193.818	673.721	648.704
A.5 Altre esposizioni	18.179.474	18.179.407	913.719	910.249	4.015.534	4.004.036	144.878	144.863	50.115.423	49.794.512	34.475.666	34.304.906	107.844.694	107.337.973
TOTALE A	18.179.543	18.179.476	976.809	971.590	4.189.287	4.093.970	146.841	145.053	57.010.759	54.890.844	37.109.898	36.077.107	117.613.137	114.358.040
B. Esposizioni "fuori bilancio"														
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	21	20	-	-	14.871	11.127	63.905	57.502	78.797	68.649
B.2 Incagli	-	-	-	-	4.328	3.379	-	-	96.910	90.436	1.853	1.787	103.091	95.602
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	53	52	65	58	-	-	68.627	64.206	25.824	20.916	94.569	85.232
B.4 Altre esposizioni	43.654	43.654	1.177.436	1.175.258	2.257.058	2.233.678	54.669	54.543	10.871.764	10.856.347	1.225.494	1.222.815	15.630.075	15.586.295
TOTALE B	43.654	43.654	1.177.489	1.175.310	2.261.472	2.237.135	54.669	54.543	11.052.172	11.022.116	1.317.076	1.303.020	15.906.532	15.835.778
30/06/2012	18.223.197	18.223.130	2.154.298	2.146.900	6.450.759	6.331.105	201.510	199.596	68.062.931	65.912.960	38.426.974	37.380.127	133.519.669	130.193.818
31/12/2011	8.569.857	8.569.767	2.174.470	2.168.047	5.664.360	5.552.916	593.477	591.489	70.456.033	68.483.273	39.319.754	38.204.292	126.777.951	123.569.784

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	TOTALE
Attività per cassa	21.653.492	1.242.415	942.834	4.295.157	6.141.899	6.908.523	7.243.948	31.621.031	40.416.702	661.732	121.127.733
A.1 Titoli di Stato	1.602	42	7	13.800	1.499.203	2.948.900	1.975.499	6.098.523	5.527.269	70	18.064.915
A.2 Altri titoli di debito	378.819	5.570	60	650.492	3.288	46.543	183.340	706.599	365.527	59.231	2.399.469
A.3 Quote OICR	220.176	-	-	-	-	-	-	-	-	51	220.227
A.4 Finanziamenti	21.052.895	1.236.803	942.767	3.630.865	4.639.408	3.913.080	5.085.109	24.815.909	34.523.906	602.380	100.443.122
- Banche	3.371.988	153.113	40.251	146.297	46.730	52.787	44.945	133.774	11.082	599.952	4.600.919
- Clientela	17.680.907	1.083.690	902.516	3.484.568	4.592.678	3.860.293	5.040.164	24.682.135	34.512.824	2.428	95.842.203
Passività per cassa	48.147.992	5.703.190	888.401	1.483.696	5.005.079	4.009.401	5.473.082	38.813.640	6.964.356	423.581	116.912.418
B.1 Depositi	46.773.646	308.192	27.770	232.226	482.411	317.739	1.244.569	397.056	38	-	49.783.647
- Banche	1.209.292	54.127	109	82.489	19.712	5.073	-	201.429	-	-	1.572.231
- Clientela	45.564.354	254.065	27.661	149.737	462.699	312.666	1.244.569	195.627	38	-	48.211.416
B.2 Titoli di debito	469.850	304.837	704.462	995.248	2.319.540	3.377.413	4.108.300	25.836.132	5.929.301	417.213	44.462.296
B.3 Altre passività	904.496	5.090.161	156.169	256.222	2.203.128	314.249	120.213	12.580.452	1.035.017	6.368	22.666.475
Operazioni "fuori bilancio"	(208.223)	19.563	(14.093)	76.641	5.369	247.759	100.995	19.234	(344.174)	899.482	802.553
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	811	861	4.542	(3.898)	309	(6.649)	(157.524)	(477.642)	677.036	37.846
- Posizioni lunghe	-	696.195	106.311	2.566.489	653.177	349.914	166.751	731.710	518	709.598	5.980.663
- Posizioni corte	-	695.384	105.450	2.561.947	657.075	349.605	173.400	889.234	478.160	32.562	5.942.817
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.516	25.544	387	(4.183)	(37.907)	78.484	7.822	-	-	-	71.663
- Posizioni lunghe	533.877	28.134	847	4.924	111.714	180.657	301.414	-	-	-	1.161.567
- Posizioni corte	532.361	2.590	460	9.107	149.621	102.173	293.592	-	-	-	1.089.904
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	29.910	(3.357)	(18.496)	-	(8.057)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	29.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.910
- Posizioni corte	-	3.357	18.496	-	8.057	-	-	-	-	-	29.910
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(267.495)	(3.435)	1.962	11.207	27.357	161.775	88.007	56.319	81.619	201.320	358.636
- Posizioni lunghe	18.614	5.186	1.962	11.207	27.357	161.775	88.007	56.319	81.619	206.066	658.112
- Posizioni corte	286.109	8.621	-	-	-	-	-	-	-	4.746	299.476
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	27.846	-	1.193	65.075	27.874	7.191	11.815	120.439	51.849	21.126	334.408

Distribuzione per settore economico delle esposizioni deteriorate e delle rettifiche di valore

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti				
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa																									
A.1 Sofferenze	69	-	X	69	4.597	(1.366)	X	3.231	70.319	(58.296)	X	12.023	1.935	(1.769)	X	166	3.360.270	(1.449.910)	X	1.910.360	1.582.764	(757.666)	X	825.098	
A.2 Incagli	-	-	X	-	21.723	(381)	X	21.342	77.337	(19.723)	X	57.614	28	(4)	X	24	2.214.699	(231.700)	X	1.982.999	838.380	(91.036)	X	747.344	
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	8	-	X	8	19.909	(5.529)	X	14.380	-	-	X	-	895.816	(105.052)	X	790.764	6.868	(927)	X	5.941	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	36.762	(2)	X	36.760	6.188	(271)	X	5.917	-	-	X	-	424.551	(12.342)	X	412.209	206.220	(12.402)	X	193.818	
A.5 Altre esposizioni	18.179.474	X	(67)	18.179.407	913.719	X	(3.470)	910.249	4.015.534	X	(11.498)	4.004.036	144.878	X	(15)	144.863	50.115.423	X	(320.911)	49.794.512	34.475.666	X	(170.760)	34.304.906	
TOTALE A	18.179.543	-	(67)	18.179.476	976.809	(1.749)	(3.470)	971.590	4.189.287	(83.819)	(11.498)	4.093.970	146.841	(1.773)	(15)	145.053	57.010.759	(1.799.004)	(320.911)	54.890.844	37.109.898	(862.031)	(170.760)	36.077.107	
B. Esposizioni 'fuori bilancio'																									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	-	X	-	21	(1)	X	20	-	-	X	-	14.871	(3.744)	X	11.127	63.905	(6.403)	X	57.502	
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	-	X	-	4.328	(949)	X	3.379	-	-	X	-	96.910	(6.474)	X	90.436	1.853	(66)	X	1.787	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	53	(1)	X	52	65	(7)	X	58	-	-	X	-	68.627	(4.421)	X	64.206	25.824	(4.908)	X	20.916	
B.4 Altre esposizioni	43.654	X	-	43.654	1.177.436	X	(2.178)	1.175.258	2.257.058	X	(23.380)	2.233.678	54.669	X	(126)	54.543	10.871.764	X	(15.417)	10.856.347	1.225.494	X	(2.679)	1.222.815	
TOTALE B	43.654	-	-	43.654	1.177.489	(1)	(2.178)	1.175.310	2.261.472	(957)	(23.380)	2.237.135	54.669	-	(126)	54.543	11.052.172	(14.639)	(15.417)	11.022.116	1.317.076	(11.377)	(2.679)	1.303.020	
30/06/2012	18.223.197	-	(67)	18.223.130	2.154.298	(1.750)	(5.648)	2.146.900	6.450.759	(84.776)	(34.878)	6.331.105	201.510	(1.773)	(141)	199.596	68.062.931	(1.813.643)	(336.328)	65.912.960	38.426.974	(873.408)	(173.439)	37.380.127	
31/12/2011	8.569.857	-	(90)	8.569.767	2.174.470	(1.232)	(5.191)	2.168.047	5.664.360	(96.399)	(15.045)	5.552.916	593.477	(1.960)	(28)	591.489	70.456.033	(1.626.786)	(245.974)	68.483.273	39.320.115	(895.859)	(219.964)	38.204.292	

Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso clientela deteriorate e delle rettifiche di valore

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	4.980.108	(2.238.096)	26.599	(19.971)	7.985	(5.869)	4.633	(4.633)	629	(438)	5.019.954	(2.269.007)
A.2 Incagli	3.101.279	(336.892)	47.306	(5.818)	73	(20)	-	-	3.509	(114)	3.152.167	(342.844)
A.3 Esposizioni ristrutturare	897.731	(106.361)	24.789	(5.146)	42	(1)	-	-	39	-	922.601	(111.508)
A.4 Esposizioni scadute	671.324	(25.005)	2.397	(12)	-	-	-	-	-	-	673.721	(25.017)
A.5 Altre esposizioni	104.895.390	(496.171)	2.102.484	(9.541)	651.419	(976)	5.494	(12)	189.907	(21)	107.844.694	(506.721)
TOTALE	114.545.832	(3.202.525)	2.203.575	(40.488)	659.519	(6.866)	10.127	(4.645)	194.084	(573)	117.613.137	(3.255.097)
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	78.797	(10.148)	-	-	-	-	-	-	-	-	78.797	(10.148)
B.2 Incagli	102.076	(7.469)	994	(18)	21	(2)	-	-	-	-	103.091	(7.489)
B.3 Altre attività deteriorate	92.795	(9.321)	1.774	(16)	-	-	-	-	-	-	94.569	(9.337)
B.4 Altre esposizioni	14.181.466	(41.015)	1.276.741	(543)	150.257	(2.205)	3.905	(17)	17.706	-	15.630.075	(43.780)
TOTALE	14.455.134	(67.953)	1.279.509	(577)	150.278	(2.207)	3.905	(17)	17.706	-	15.906.532	(70.754)
30/06/2012	129.000.966	(3.270.478)	3.483.084	(41.065)	809.797	(9.073)	14.032	(4.662)	211.790	(573)	133.519.669	(3.325.851)
31/12/2011	122.018.359	(3.145.707)	3.775.785	(44.919)	736.468	(2.232)	65.669	(49.861)	217.351	(1.129)	126.813.632	(3.243.848)

Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni verso banche deteriorate e delle rettifiche di valore

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche	Esposizione lorda	rettifiche
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	22	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	22	(1)
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.312.814	(192)	2.140.274	-	126.007	-	21.067	-	66.115	-	5.666.277	(192)
TOTALE	3.312.836	(193)	2.140.274	-	126.007	-	21.067	-	66.115	-	5.666.299	(193)
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	333.151	(6)	936.384	(387)	43.644	(19)	59.769	(219)	30.309	(71)	1.403.257	(702)
TOTALE	333.151	(6)	936.384	(387)	43.644	(19)	59.769	(219)	30.309	(71)	1.403.257	(702)
30/06/2012	3.645.987	(199)	3.076.658	(387)	169.651	(19)	80.836	(219)	96.424	(71)	7.069.556	(895)
31/12/2011	4.672.113	(160)	4.372.543	(440)	416.050	(20)	62.253	(213)	216.380	(80)	9.739.339	(913)

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni verso clientela deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni	Esposizioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(2.188.065)	(311.652)	(93.095)	(10.152)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(435.388)	(143.446)	(45.106)	(23.742)
B.1 rettifiche di valore	(347.734)	(126.407)	(35.347)	(16.798)
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	(78.355)	(6.322)	(9.759)	(500)
B.3 altre variazioni in aumento	(9.299)	(10.717)	-	(6.444)
C. Variazioni in diminuzione	354.446	112.254	26.693	8.877
C.1 riprese di valore da valutazione	70.831	13.308	2.463	1.725
C.2 riprese di valore da incasso	39.088	23.950	10.202	2.001
C.3 cancellazioni	127.181	444	418	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	3.133	73.923	13.610	4.270
C.5 altre variazioni in diminuzione	114.213	629	-	881
D. Rettifiche complessive finali	(2.269.007)	(342.844)	(111.508)	(25.017)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni verso banche deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	(112)	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	111	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	111	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(1)	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tavola 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

Informativa quantitativa

Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata

La tabella fornisce le esposizioni del gruppo bancario soggette a rischio di credito – metodo standardizzato; le esposizioni sono rappresentate per classe di merito creditizio e per classe regolamentare e sono determinate secondo le regole di vigilanza prudenziale. Nella colonna “Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza” sono evidenziate le esposizioni non considerate ai fini della determinazione delle attività ponderate per il rischio, in quanto direttamente dedotte dal patrimonio di vigilanza.

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	Classe di merito creditizio	Dati al 30.06.2012			Dati al 31.12.11		
		Esposiz. con attenuazione rischio di credito	Esposiz. senza attenuazione rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza	Esposiz. con attenuazione rischio di credito	Esposiz. senza attenuazione rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali		16.115.313	16.615.590	2.245	9.129.768	9.588.129	2.245
	0%	16.114.444	16.613.229		9.128.913	9.587.161	
	20%	869	2.361		855	968	
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali		1.128.680	1.218.429		1.044.292	1.159.716	
	0%	-	2.945		-	27.979	
	20%	1.128.680	1.215.484		1.044.292	1.131.737	
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico		2.082.296	2.143.614		2.291.540	2.440.284	
	0%	1.676	33.132		-	118.876	
	20%	949.789	949.789		1.056.237	1.056.237	
	50%	92.074	121.936		118.059	147.927	
	70%	-	-		-	-	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo		-	-				
	100%	1.038.757	1.038.757		1.117.244	1.117.244	
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali		-	-				
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati		9.857.709	19.162.090		12.978.307	20.813.127	
	0%	2.132.327	10.595.306		2.058.768	9.048.348	
	20%	5.349.283	5.711.644		8.060.949	8.352.290	
	50%	1.447.555	1.926.526		1.997.925	2.551.754	
	75%	265	265		-	-	
	100%	928.249	928.319		860.665	860.735	
Esposizioni verso o garantite da imprese		20.776.722	21.155.422		75.874.684	77.460.228	
	0%	2.134	148.650		11.384	605.198	
	20%	10.448	74.260		109.268	268.993	
	35%	1.538	1.538		1.629	1.854	
	50%	2.085.366	2.092.844		23.298.020	23.818.116	
	70%	-	4.429		-	20.332	
	75%	132.899	132.899		127.037	127.037	
	100%	17.664.890	17.821.355		47.020.403	47.311.755	
Esposizioni al dettaglio		20.023.677	20.620.902		28.285.355	29.415.442	
	0%	11.743	605.624		11.410	1.137.756	
	20%	3.023	3.023		-	-	
	100%	32.732	32.732		-	-	
	150%	8	8		-	-	
Esposizioni garantite da immobili		27.603.014	27.622.614		30.633.005	30.654.659	
	0%	-	19.600		-	21.654	
	35%	21.883.981	21.883.981		21.111.087	21.111.087	
	50%	5.719.033	5.719.033		9.521.918	9.521.918	
Esposizioni scadute		4.201.603	4.210.273		6.485.419	6.535.464	
	0%	-	8.670		-	42.633	
	50%	212.256	212.256		196.311	196.311	
	100%	2.233.913	2.233.913		2.866.047	2.866.047	
Esposizioni ad alto rischio		123.262	123.262		128.445	128.445	
	100%	965	965		801	801	
	150%	122.297	122.297		127.644	127.644	
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	20%	44.552	44.552				
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese		-	-				
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)		81.636	81.636		202.788	202.788	
	20%	-	-		-	-	
	100%	81.636	81.636		202.788	202.788	
Altre esposizioni		4.305.249	4.305.249	470.295	5.021.693	5.021.693	447.578
	0%	472.552	472.552		571.702	571.702	
	20%	782.581	782.581		1.159.611	1.159.611	
Cartolarizzazioni		3.297	3.297		3.849	3.849	
	100%	3.050.116	3.050.116		3.290.380	3.290.380	

Esposizioni distribuite per classe di merito creditizio: metodo IRB

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	CLASSE	ESPOSIZIONE
Esposizioni verso o garantite da imprese: finanziamenti specializzati -slotting criteria	giudizio regolamentare specialised lending - giudizio forte	152.594
	giudizio regolamentare specialised lending - giudizio buono	1.022.519
	giudizio regolamentare specialised lending - giudizio sufficiente	452.771

Tavola 7 – Rischio di credito: informativa sui portafogli su cui si applicano gli approcci AIRB

Informativa qualitativa

Autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'uso del metodo prescelto e all'applicazione del processo di estensione (“roll-out”)

Con provvedimento n. 423940 del 16 maggio 2012, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo UBI Banca all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmento “esposizioni verso imprese” (“Corporate”) - e dei rischi operativi, a far data dalla segnalazione al 30 giugno 2012. Con specifico riferimento al rischio di credito, l'autorizzazione prevede l'utilizzo delle stime interne dei parametri di Probabilità di Default (PD) e di Loss Given Default (LGD) per il portafoglio Corporate.

Per tutti gli altri portafogli, ad esclusione quindi del segmento Corporate, sarà utilizzato il metodo standardizzato, da applicarsi secondo quanto stabilito nel piano di estensione (*roll-out*) presentato all'Organo di Vigilanza.

Alla data, l'ambito di applicazione degli approcci autorizzati, in termini di perimetro societario, è il seguente:

- AIRB: Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Regionale Europea, Banca Carime, Banco San Giorgio, Banca Valle Camonica (le “Banche Rete”), UBI Banca Private Investment e Centrobanca⁴;
- le restanti entità legali del Gruppo continueranno ad utilizzare l'approccio standardizzato.

L'istanza di validazione approvata dalla Banca d'Italia prevede un piano di *roll-out* dei portafogli da assoggettare alla metodologia AIRB che, per ciascuna Legal Entity, prevede specifiche scadenze per segmento di clientela regolamentare (Corporate, Retail-Mutui e Altro Retail) e parametro di rischio (PD, LGD, esposizione al momento del default - EAD, scadenza - Maturity, M). Il piano di *roll-out* si sviluppa in un periodo temporale di 7 anni (2012-2018), mentre è stata richiesta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB, oltre che per le Banche e filiali estere del Gruppo, per le seguenti esposizioni:

- esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali;
- esposizioni verso intermediari vigilati;
- esposizioni verso istituzioni senza scopo di lucro;
- esposizioni nei confronti di componenti del gruppo bancario di appartenenza;
- esposizioni in strumenti di capitale;
- esposizioni coperte da garanzie e controgaranzie rilasciate dallo Stato riconosciute ai sensi delle norme in materia di attenuazione del rischio di credito;

⁴ Come specificato di seguito, per le esposizioni di finanza strutturata di Centrobanca di tipo *acquisition finance* è stato predisposto un modello *ad hoc* per la determinazione dei *Risk Weighted Asset* (RWA) associati.

- esposizioni assistite da protezione del credito fornita dai soggetti sopra elencati (amministrazioni centrali, banche centrali e intermediari vigilati) al quale si applica il metodo standardizzato in via permanente;
- codici anagrafici generici riconducibili a contropartite economiche non attribuibili direttamente a singole controparti debitori/creditori, principalmente verso i veicoli dei *covered bond* e delle auto-cartolarizzazioni.

Struttura dei sistemi di *rating* interni e relazione tra *rating* interni e *rating* esterni

I modelli di *rating* oggetto di validazione che sono stati sviluppati internamente per il segmento regolamentare Corporate, vengono applicati ai segmenti *Credit Risk* Small Business, Corporate e Large Corporate e prevedono l'integrazione di diverse componenti. Il segmento *Credit Risk* Acquisition Finance viene utilizzato solo in Centrobanca.

L'assegnazione del segmento *Credit Risk* alla controparte è funzionale alla selezione del modello di calcolo del *rating* interno appropriato per le caratteristiche della controparte e risulta pertanto necessaria, al fine di garantire coerenza tra la tipologia di controparte e il modello con cui attribuire il *rating*.

La segmentazione regolamentare della clientela rappresenta il punto di partenza per l'attribuzione della segmentazione *Credit Risk* e, di conseguenza, per l'individuazione del modello di *rating* da applicare alla controparte.

All'interno del portafoglio regolamentare Imprese - costituito dalle esposizioni che presentano un'esposizione superiore a 1 mln o una dimensione (fatturato o totale attivo) superiore a 1,5 mln - si definiscono i seguenti segmenti *Credit Risk*:

- Small Business, se la dimensione è inferiore a 5 mln;
- Corporate, se la dimensione è compresa tra 5 mln e 150 mln;
- Large Corporate, se la dimensione è maggiore a 150 mln;
- Enti senza scopo di lucro;
- Specialized Lending.

Ad integrazione di quanto sopra, è inoltre prevista, sui soli sistemi informativi di Centrobanca, l'attribuzione di un segmento *Credit Risk* parallelo ai fini della identificazione e gestione con modello *ad hoc* (c.d. modello Finanza Strutturata) delle esposizioni di finanza strutturata di tipo *acquisition finance*.

Il *rating* viene calcolato secondo un approccio per controparte ed è rivisto e aggiornato – di norma - almeno una volta l'anno. I modelli di PD sviluppati dal Gruppo UBI esprimono una valutazione complessiva del rischio delle controparti attraverso la combinazione di una componente quantitativa e una componente qualitativa. La componente quantitativa è sviluppata e integrata statisticamente: la tecnica scelta è quella della regressione logistica, tipicamente utilizzata per valutare i casi in cui la variabile dipendente (*target*) risulta essere di tipo dicotomico *default/bonis*. La componente qualitativa del modello di *rating*, basata su informazioni raccolte dal Gestore della relazione o da una struttura centrale⁵ di UBI Banca per le posizioni Large Corporate, risponde all'esigenza di incorporare nello stesso aspetti qualitativi ed informazioni sulla clientela che affianchino e completino le analisi quantitative per meglio intercettare le tendenze evolutive e la solidità creditizia delle controparti.

L'*output* dei modelli è rappresentato da 9 classi di *rating* a cui corrispondono le relative PD che vengono mappate sulla Scala Maestra a 14 classi (confrontabile con i *rating* delle principali Agenzie esterne di valutazione) esclusivamente a fini di *reporting*.

⁵ Tale soluzione è stata adottata per garantire un presidio accentrato da parte di specialisti nella valutazione di posizioni di grandi dimensioni, con uniformità di valutazioni all'interno del Gruppo.

Master Scale	SOGLIE PD		MODELLI DI RATING INTERNO UBI		RATING ESTERNI	
	PD Min	PD Max	Corporate e Large Corporate	Small Business	Moody's (1)	
			classe	classe	classe	PD
SM1	0,030%	0,049%	1		Aaa-Aa3	0.000% - 0.047%
SM2	0,049%	0,084%		1	A1-A3	0.057% - 0.064%
SM3	0,084%	0,174%	2	2	Baa1-Baa2	0.142% - 0.171%
SM4	0,174%	0,298%	3	3	Baa3	0,292%
SM5	0,298%	0,469%	4		Baa3/Ba1	0.292% - 0.674%
SM6	0,469%	0,732%		4	Ba1	0,674%
SM7	0,732%	1,102%	5	5	Ba2	0,760%
SM8	1,102%	1,867%	6		Ba3	1,729%
SM9	1,867%	2,968%		6	B1	2,381%
SM10	2,968%	5,370%	7		B2	3,775%
SM11	5,370%	9,103%		7	B3	7,158%
SM12	9,103%	13,536%	8	8	Caa1	9,349%
SM13	13,536%	19,142%	9	9	Caa2	17,895%
SM14	19,142%	99,999%			Caa3/C	27.352% - 35.447%

(1) cfr. "Moody's "Corporate Default and Recovery Rates, 1920-2010", Exhibit 30, Average One-Year Alphanumeric Rating Migration Rates, 1983-2010.

Nell'ambito dei modelli di Loss Given Default, il Gruppo UBI ha sviluppato modelli di LGD differenziati per l'aggregato delle Banche Rete e per Centrobanca, in ragione di un'operatività gestionale e di sistemi informativi differenti.

I parametri determinanti la stima finale della LGD sono tre:

- LGD SOFFERENZA, è la stima della perdita economica realizzata sulle sofferenze, inclusiva dei costi diretti ed indiretti di gestione. Il valore attuale dei flussi riflette sia il valore monetario del tempo sia la volatilità dei flussi di recupero.
- LGD DOWNTURN, è la stima della perdita economica realizzata sulle sofferenze in periodo di recessione, individuata mediante calcolo di un fattore correttivo della LGD Sofferenza rappresentativo della maggiore rischiosità attesa rispetto alla media di lungo periodo. Tale fattore correttivo viene applicato in misura moltiplicativa alla LGD Sofferenza.
- DANGER RATE, è il parametro che è necessario applicare alla LGD Downturn in ragione di una definizione di *default* estesa sino al *past-due* 180 giorni. Tale parametro definisce il possibile percorso di un *default* verso lo stato assorbente di sofferenza. Per la sua stima è necessario calcolare tre specifiche componenti: a) composizione del *default*, b) migrazioni fra stati di *default*, c) variazione dell'esposizione fra stati di *default*.

Utilizzo delle stime interne per finalità diverse dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio conformemente agli approcci IRB

Le stime interne di PD, LGD/ Danger Rate vengono utilizzate inoltre per le finalità di seguito descritte.

➤ Articolazione dei livelli di delibera

Il *rating* interno della controparte svolge una funzione essenziale nell'intero processo del credito e costituisce un elemento discriminante per la definizione delle regole creditizie inerenti l'erogazione e la gestione del credito, con particolare riferimento alla clientela imprese. Il *rating*

interno costituisce inoltre un elemento vincolante per la concessione del credito: in mancanza di tale fattore i processi di concessione, modifica o revisione degli affidamenti vengono automaticamente inibiti.

In base a quanto disciplinato nel Regolamento Fidi di Gruppo e nei singoli Regolamenti Fidi delle Banche Rete e di Centrobanca, le facoltà degli organi deliberanti sono espresse in funzione del *rating* in termini di livello di rischio (alto, medio e basso) e della perdita attesa, con l'accentramento sugli Organi Centrali di Direzione Crediti delle delibere sulle controparti a maggiore rischio.

Con riferimento alle operazioni di finanza strutturata del tipo *acquisition finance* presenti nel portafoglio di Centrobanca, la determinazione dei livelli di delibera tiene conto dei giudizi finali ottenuti sulla base del modello Finanza Strutturata.

➤ Monitoraggio del credito

Il monitoraggio del *rating* si integra con l'attività di controllo ordinario sulla regolarità dei comportamenti in materia creditizia. Il processo di monitoraggio consiste nella periodica osservazione e analisi delle variazioni del *rating* della clientela, strutturate in modo proporzionale al livello di rischiosità della controparte, al fine di valutare i motivi di deterioramento del merito creditizio e individuare le azioni volte alla razionalizzazione della posizione o all'eventuale avvio del recupero del credito.

Le attività di monitoraggio del *rating* sono articolate a livello di Banca (Unità periferiche e Unità Centrali) e Capogruppo secondo ruoli e responsabilità definiti dalla normativa interna e si integrano con i controlli ordinari sulla regolarità dei comportamenti in materia creditizia.

A livello di Unità Periferiche il monitoraggio è svolto in prima istanza dal Gestori di Relazione (sotto il coordinamento del Responsabile) che valuta la qualità del portafoglio di propria competenza con il presidio diretto e puntuale delle posizioni, analizzando le anomalie rilevate ed individuando le azioni correttive necessarie per l'eventuale regolarizzazione delle posizioni.

Le preposte strutture di Direzione Crediti (PMQC – Presidio Monitoraggio Qualità del Credito) svolgono compiti di controllo, supervisione ed analisi sulle controparti, sia in termini analitici che aggregati, con un'intensità ed una profondità graduate in funzione delle fasce di rischio e della gravità delle anomalie andamentali rilevate, con particolare attenzione al deterioramento del *rating* e valutando gli interventi correttivi necessari.

In particolare, tali strutture coordinano, scadenzano e verificano l'attività dei Gestori di Relazione prendendo altresì visione delle variazioni peggiorative di *rating*, al fine di individuare le posizioni a maggior rischio che necessitano di interventi strutturati, mirati ed immediati per la risoluzione delle anomalie stesse, assegnando priorità agli interventi in ragione del *rating*.

I PMQC, inoltre, valutano e decidono in merito alle proposte di *override* peggiorativo inviate dagli operatori abilitati; validano autonomamente le proposte di *override* peggiorativo da loro stessi generate e ricevono le proposte di *override* migliorativo fatte pervenire dalla Rete, indirizzando le proposte "ammissibili" alle competenti strutture della Capogruppo.

Inoltre, ad ulteriore presidio dell'attività di Monitoraggio svolta dalla Banca Rete, è previsto nel processo di monitoraggio l'intervento di due ulteriori attori:

- il Referente Qualità del Credito Territoriale, una figura specialistica all'interno di ciascuna Direzione Territoriale, introdotta allo scopo di presidiare adeguatamente la qualità del credito sul territorio di competenza;
- il Comitato di Delibera Territoriale creato al fine di valorizzare al massimo le sinergie tra la filiera commerciale e quella creditizia, oltre ad essere un organo deliberante in fase di concessione degli affidamenti.

A supporto dell'attività di monitoraggio del *rating* sopra richiamata sono presenti nel Sistema Informativo particolari evidenze (c.d. segnalazioni e allarmi) che richiedono, da parte del Gestore e delle competenti strutture della Banca, un immediato intervento di aggiornamento delle informazioni ovvero una tempestiva valutazione della posizione creditizia correlata alle necessarie azioni finalizzate al contenimento del rischio di credito.

➤ *Processi di alimentazione del Bilancio*

Il *rating* concorre alla redazione del Bilancio attraverso il calcolo dell'*impairment* collettivo sui crediti *in bonis*. La metodologia utilizzata per la determinazione dell'*impairment* è "Basel 2 like" dal momento che sul perimetro costituito dalle Banche Rete e da Centrobanca si utilizza una perdita attesa gestionale (). In questo ambito, l'Area Risk Management ha il compito di indirizzare le scelte metodologiche coerentemente con i dettami normativi di Banca d'Italia e con eventuali integrazioni per allineamento alle prassi gestionali riscontrate sul mercato.

➤ *Reporting*

Con cadenza trimestrale viene predisposto e presentato al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza un *report* sul posizionamento dei rischi a livello consolidato del Gruppo UBI. Per il perimetro costituito dalle Banche Rete e Centrobanca vengono presentate una serie di analisi articolate sulle misure di rischiosità: distribuzioni per classi di rating (scala maestra), LGD, Perdita Attesa. . Analoga informativa viene predisposta anche per ciascuna delle Banche Rete e Centrobanca, finalizzata ad essere illustrata da parte delle strutture competenti ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

➤ *Calcolo dei livelli di pricing risk-adjusted*

Il sistema di *rating* interno è uno degli elementi che vengono valutati per eseguire attività di indirizzo e governo 'commerciale'. Le principali attività impattate sono:

- 1) governo del *pricing* e dei processi di delega della Rete;
- 2) definizione del *budget* commerciale;
- 3) definizione delle azioni commerciali supportate da *targeting* e *profiling*;
- 4) coordinamento processi commerciali infragruppo.

➤ *Creazione di valore, capital allocation e sistema incentivante*

I modelli interni di *rating* (sia per i parametri di LGD sia per i parametri di PD) impattano - nell'ambito delle misure di creazione di valore (EVA – Economic Value Added) – su entrambe le componenti utilizzate per il calcolo del valore creato: la misura della redditività generata (NOPAT – Net Operating Profit After Tax) ed il Costo del Capitale.

Il sistema incentivante applicato al Personale coinvolto nell'assegnazione dei *rating* per la clientela Corporate considera la *performance* della squadra di appartenenza, rispetto al livello di raggiungimento di un predefinito *set* di obiettivi. Fra questi, peso preponderante ha il Margine di Intermediazione al netto delle rettifiche su credito (collettive ed analitiche) e delle perdite operative. La decurtazione del Margine di Intermediazione per la componente legata alle rettifiche collettive su credito è calcolata con ricorso ai parametri di PD ed LGD.

Processo di gestione e di riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito⁶

Nel Gruppo UBI, il processo di controllo sull'acquisizione delle garanzie ed utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito è incentrato sulla definizione di opportuni presidi, strumenti e processi finalizzati a garantire in primo luogo la verifica dell'allineamento con i requisiti di Vigilanza, distinguendo tra:

- cosiddetti “requisiti generali”, quali la “certezza giuridica”, la “tempestività di realizzo” ed i “requisiti organizzativi”;
- cosiddetti “requisiti specifici”, con particolare attenzione alla rivalutazione e monitoraggio del valore delle garanzie ed alla verifica dell'assenza di correlazione rilevante tra la capacità di rimborso/merito creditizio del debitore e la garanzia.

Al fine di garantire il pieno soddisfacimento dei requisiti citati, il Gruppo UBI si è dotato di appositi strumenti, processi e regole interne.

In particolare, al fine di garantire la “certezza giuridica” e la “tempestività di realizzo” delle garanzie acquisite ed i “requisiti organizzativi” sono stati implementati processi che assicurino la sussistenza di tutti gli aspetti che garantiscono la correttezza formale degli atti di garanzia acquisiti e dei relativi adempimenti.

Le regole e i processi implementati sono volti a:

- assicurare, in sede di perfezionamento, un diritto pieno e liberamente azionabile;
- garantire l'espletamento di tutti gli adempimenti richiesti per la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione del credito, tramite la predisposizione di apposite *check-list*⁷ tramite le quali guidare i gestori nella verifica dei requisiti che garantiscono la correttezza formale degli atti di garanzia acquisiti e dei relativi adempimenti.

Gli effetti mitigatori delle garanzie ritenute *eligible*, nell'ambito della metodologia IRB avanzata di calcolo del requisito patrimoniale, vengono incorporati nell'attribuzione di una LGD differenziata.

⁶ Per maggiori dettagli sulla gestione del processo di riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito si rimanda alla Tavola 8 dell'Informativa al pubblico riferita al 31 dicembre 2011.

⁷ Attraverso le *check-list*, i Gestori sono “guidati” nella verifica della sussistenza dei requisiti che garantiscono la correttezza formale degli atti di garanzia acquisiti e dei relativi adempimenti. Il perfezionamento della garanzia richiede, necessariamente, il completamento, da parte del gestore, di tutti i punti evidenziati nelle *check-list* stesse, e la verifica/ validazione dei medesimi da parte di una struttura centrale/ di livello superiore, a seconda della garanzia raccolta.

Meccanismi di controllo e di revisione dei sistemi di *rating*

Il sistema di *rating* interno, ai sensi della normativa vigente (Circolare n. 263/06) deve prevedere appropriate forme di verifica e riscontro a tutti i livelli in cui si articolano le attività di controllo.

I dati utilizzati ai fini del calcolo del *rating* sono controllati a livello delle basi dati di provenienza sia mediante controlli automatici in fase di imputazione sia mediante controlli manuali a cura dei gestori e dei responsabili di filiale. Sono inoltre previsti ulteriori controlli:

- a cura delle strutture crediti delle banche eroganti nell'ambito delle attività di analisi e verifica delle pratiche di affidamento di pertinenza;
- a cura delle strutture a presidio degli applicativi informatici e delle basi dati, sui flussi di alimentazione al sistema di *rating* e controlli di linea sugli esiti delle elaborazioni. Tali risultanze sono infine verificate dalla struttura di *risk management* di Capogruppo.

L'Alta Direzione della Capogruppo prende periodicamente visione di un'informativa di sintesi per le necessarie comunicazioni agli organi di controllo di Gruppo.

Le responsabilità per i successivi livelli di controllo sono state attribuite al Servizio Validazione Modelli e Processi e all'Internal Audit; di seguito vengono illustrate le metodologie adottate.

a. Processo di convalida

Il Gruppo UBI Banca, in quanto autorizzato ad adottare i modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale si è dotato di controlli funzionali alla verifica dei sistemi di *rating* sia in fase di impianto iniziale sia su base continuativa (c.d. processo di convalida). I risultati del processo di convalida, adeguatamente documentati, contengono un giudizio di merito in materia di funzionamento e *performance* dei processi di gestione (modelli, processi e sistemi) finalizzato a rispondere alle richieste regolamentari previste dalla Circolare 263/2006.

Allo scopo di garantire una completa formalizzazione ed una corretta esecuzione delle attività costituenti il processo di convalida, il Gruppo UBI si è dotato di un insieme strutturato e formalizzato di procedure di verifica dei modelli interni e (laddove previsto) di sistemi, processi e dati. Il processo di convalida, infatti, non si esaurisce con l'autorizzazione della Banca d'Italia all'impiego dei citati modelli interni per le tipologie di rischio individuate, ma viene condotto su base annuale, ovvero più frequentemente qualora le mutate condizioni operative del Gruppo lo richiedano.

Il Servizio Validazione Modelli e Processi, collocato in staff al Chief Risk Officer, è la struttura organizzativa deputata all'esecuzione del processo di convalida sui rischi di Primo Pilastro, sia in fase di autorizzazione, sia nel continuo e in maniera iterativa. La collocazione organizzativa del Servizio ne garantisce l'indipendenza dalle unità coinvolte nelle attività di sviluppo modelli, assegnazione del *rating*, erogazione del credito e revisione interna dei sistemi di *rating*. Il Servizio garantisce il mantenimento della coerenza del sistema di *rating* rispetto alle prescrizioni normative, alle esigenze operative aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento; a tale scopo, provvede periodicamente a riesaminare ed (eventualmente) ridefinire gli strumenti e le modalità di convalida, per preservare l'adeguatezza del relativo processo in un contesto di continua evoluzione delle variabili di mercato e delle condizioni operative del Gruppo. Le attività del Servizio si articolano in tre distinti ambiti funzionali:

- validazione modelli: è prevista la verifica della metodologia adottata per la stima di PD (separatamente, per ciascun modello di *rating* oggetto della richiesta di autorizzazione), di LGD e di EAD/CCF; l'analisi consente di valutare le metodologie di calibrazione utilizzate per la stima dei parametri di rischio. E' prevista la verifica del mantenimento

di definiti livelli di *performance* (capacità predittiva dei modelli) e la rispondenza ai requisiti minimi stabiliti dalla normativa prudenziale;

- validazione sistemi e data quality: consiste nella verifica della coerenza organizzativa e procedurale delle infrastrutture informatiche costituenti il sistema di *rating*, della loro integrazione e della completezza della documentazione a supporto, con particolare riferimento al perimetro di storicizzazione del dato. Viene inoltre effettuata la verifica, in prima istanza e nel continuo, della conformità (rispetto ai dati aziendali storicizzati in effettivo) dei dati utilizzati per lo sviluppo dei diversi modelli;
- validazione processi: concerne la valutazione del regolare funzionamento procedurale del sistema di *rating* e dei relativi processi operativi di attribuzione, aggiornamento e monitoraggio/revisione dello stesso, con riferimento all'*experience requirement* e allo *user requirement*, come esplicitamente previsti dalla Normativa di Vigilanza; l'analisi consente di valutare le risultanze dei diversi processi, al fine di individuare eventuali ambiti di potenziale miglioramento procedurale.

b. Processo di revisione interna

All'interno del Gruppo UBI Banca, l'attività di revisione interna finalizzata alla valutazione del sistema interno di *rating* per la misurazione del rischio di credito e per la relativa determinazione del requisito patrimoniale è svolta dall'Internal Audit. La struttura, al cui Responsabile dall'1 febbraio 2012 è attribuito il ruolo *Chief Audit Executive* del Gruppo, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Sorveglianza, posizionamento gerarchico e funzionale che ne garantisce l'indipendenza assicurando altresì l'autonomia nella valutazione del processo e degli esiti delle attività svolte dalle funzioni di controllo di secondo livello, ivi compresa la struttura di Convalida.

Con specifico riferimento ai sistemi di *rating* interno, le attività di revisione interna sono indirizzate alla valutazione dell'assetto e del funzionamento delle competenti Strutture, regole e procedure aziendali, nonché dei sistemi informativi a supporto. Più in dettaglio, vengono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- il ruolo degli Organi Societari: al fine di esaminare il funzionamento degli organi di governo societario all'interno del sistema AIRB, valutandone attribuzioni, processi decisionali e relativo livello di coinvolgimento con riguardo al progetto "Basilea 2";
- la conformità dei sistemi di gestione dei rischi alle prescrizioni normative;
- le caratteristiche e le regole di sviluppo e di funzionamento del modello: per valutare la conformità del processo di sviluppo dei modelli di stima dei parametri di rischio, mediante analisi della relativa documentazione metodologica, approfondimenti relativi al *model design* nonché a verifiche sulla *performance* e predittività dei modelli;
- la funzionalità dell'assetto dei controlli: al fine di verificare la corretta esecuzione delle attività inerenti i processi aziendali afferenti il sistema di *rating* interno;
- l'adeguatezza e l'affidabilità dei sistemi informativi di supporto: per verificare la rispondenza in tali ambiti dell'architettura informatica (sia in fase di sviluppo del modello sia in fase di calcolo in produzione);
- la qualità dei dati: per verificare la qualità delle base dati utilizzate in termini di controlli di merito e di coerenza delle stesse nello sviluppo e nel processo di utilizzo dei modelli;
- l'utilizzo gestionale dei sistemi di misurazione dei rischi: al fine di riscontrare l'utilizzo gestionale dei sistemi interni di *rating* nelle scelte strategiche e gestionali e nell'allocazione interna del capitale;
- il processo di convalida interna: allo scopo di esprimere un giudizio in termini di adeguatezza, completezza, oggettività e coerenza dei risultati delle attività svolte dal Servizio Validazione Modelli e Processi.

Tali attività risultano altresì finalizzate alla predisposizione di adeguati flussi informativi verso gli Organi Societari a sostegno delle rispettive attività di valutazione della funzionalità ed adeguatezza dei sistemi interni nonché della rispondenza degli stessi ai requisiti previsti dalla normativa, sia in sede di richiesta di autorizzazione sia successivamente al riconoscimento da parte dell'Autorità di Vigilanza. Previa autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni, è infatti attribuita all'Internal Audit la responsabilità, nell'ambito dell'ordinaria informativa resa agli Organi Societari, di predisporre, almeno con cadenza annuale, un documento conclusivo che illustri le attività svolte ed i relativi esiti dando specifica evidenza a tutte le criticità e disfunzioni rilevate e proponendo gli interventi correttivi. Inoltre, più in generale, le attività dell'Internal Audit vertono sulla verifica della complessiva e perdurante rispondenza del sistema AIRB ai requisiti previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche.

Descrizione del sistema di *rating* interno per classi regolamentari di attività:

Raccordo tra la segmentazione Credit Risk, i modelli di rating e le classi di esposizione regolamentare

Con riferimento alla classe regolamentare Corporate, il raccordo con i segmenti *Credit Risk* è immediato dal momento che le esposizioni di tale classe regolamentare corrispondono ai segmenti *Credit Risk* Small Business, Corporate, Large Corporate, Acquisition Finance e Specialized Lending (non oggetto del perimetro di validazione). Ai segmenti Small Business, Corporate, Large Corporate corrispondono altrettanti modelli, ulteriormente differenziati al loro interno in funzione della relativa struttura di bilancio (industriali, commerciali e dei servizi; immobiliari; a produzione pluriennale; finanziarie⁸).

Per le altre classi di esposizione regolamentare il Gruppo non dispone al momento di sistemi di *rating* o di LGD validati e conseguentemente gli assorbimenti patrimoniali sono calcolati con la metodologia standardizzata.

i) Imprese

Tipologie di esposizione

La classe "Imprese" include le seguenti tipologie di controparti:

- a) *Large Corporate*
- b) *Corporate*
- c) *Small Business*
- d) *Acquisition Finance*
- e) *Specialised Lending*.

Come già ricordato, l'Acquisition Finance è un segmento *Credit Risk* riferito esclusivamente a posizioni di Centrobanca che hanno in essere operazioni della specie. Tale modello rientra nel perimetro di validazione Banca d'Italia. Per le posizioni che hanno in essere operazioni di Specialised Lending, individuate secondo i dettami normativi della circ. 263, viene utilizzato l'approccio, definito nella medesima circ. 263, IRB Slotting, che definisce una valutazione suddivisa in quattro classi: Forte, Buono, Sufficiente e Debole. Si precisa che tale segmento *Credit Risk*, pur rientrando nella classe regolamentare Corporate (Imprese) non è oggetto di validazione.

⁸ Per le finanziarie non è stato sviluppato internamente il modulo finanziario, a causa della limitatezza delle osservazioni disponibili, ed è quindi stato adottato un modulo sviluppato da un *vendor* esterno.

Modelli e basi dati della PD

Per la valutazione del merito creditizio della clientela appartenente al segmento regolamentare Corporate, sono stati sviluppati cinque modelli distinti per struttura di bilancio e, ove possibile, per segmento *Credit Risk* della controparte, al fine di individuare *cluster* omogenei per profilo di rischio: Industriali Large Corporate e Corporate, Industriali Small Business, Immobiliari, Pluriennali, Finanziarie⁹. Per ogni modello sono previste sostanzialmente quattro fasi: stima del modello quantitativo (*score* quantitativo), valutazione del questionario qualitativo (*rating* qualitativo), integrazione tra valutazione quantitativa e qualitativa (*rating* complessivo), definizione delle classi di *rating* e stima della PD.

Score quantitativo. La componente quantitativa del modello *Corporate* si compone di tre sotto-modelli che considerano tutte le fonti dati disponibili e consentono di valutare le caratteristiche sociologiche e di bilancio della controparte e l'andamento dei suoi rapporti con il Gruppo e con il sistema bancario (modulo Finanziario, modulo Andamentale, modulo Geo-Settoriale). Il modello finale risulta dall'integrazione statistica dei singoli moduli.

La solvibilità dell'impresa viene valutata con particolare attenzione ai dati di bilancio in modo da ricavare uno *score* espressione della solidità economico-finanziaria della controparte. E' prevista, ove possibile, una differenziazione dei moduli in funzione del segmento *Credit Risk* delle controparti (Large Corporate, Corporate, Small Business) e in funzione della struttura di bilancio. Le variabili andamentali mirano a cogliere segnali di deterioramento del rischio indagando le modalità di conduzione, l'entità e l'evoluzione dell'indebitamento verso gli intermediari finanziari, sia in termini complessivi che a livello di specifiche forme tecniche o categorie di censimento della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia. L'obiettivo dei moduli Geo-Settoriali infine, anch'essi distinti per segmento *Credit Risk* della controparte, è quello di valutare il contributo di alcuni indicatori socio-demografici legati all'analisi delle potenzialità di sviluppo delle aree settoriali e geografiche di appartenenza dell'impresa e il contributo di alcuni fattori sistemici di rischiosità.

In fase di sviluppo dei modelli sono state svolte tutte le fasi tipiche di una analisi statistica: determinazione di un campione di sviluppo (70%) e di un campione di test (30%), pretrattamento dei dati, analisi descrittive delle singole variabili, analisi univariata della *long list*, analisi di correlazioni delle variabili significative, analisi multivariata per la definizione del modello finale, verifica della tenuta del modello sul campione di *test* e analisi di *bootstrapping* per la verifica della robustezza delle stime. Definiti gli *score* dei singoli moduli, questi sono stati ricalibrati sul campione di integrazione tramite la correzione dell'intercetta e integrati statisticamente tramite regressione logistica.

Rating qualitativo. L'analisi qualitativa ha l'obiettivo di formulare una valutazione della controparte basata su informazioni che, unitamente alle informazioni desunte dai bilanci aziendali e dai documenti previsionali economico-finanziari (*budget* e *business plan*), concorrono alla formulazione della valutazione di merito creditizio della controparte stessa. Ci si riferisce, in particolare, ad informazioni rilevate da fonti esterne quali la Centrale Rischi, visure ipocatastali, studi di settore, atti pregiudizievoli, nonché altre notizie ricavate dall'andamento della relazione intrattenuta con la Banca. Sono state predisposte differenti tipologie di questionari, sia relativamente alla controparte, sia relativamente al gruppo di appartenenza, allo scopo di calibrare le domande in funzione di differenti macrocategorie di attività che si è ritenuto dovrebbero esaurire quelle svolte dalle controparti e dai gruppi presenti nel portafoglio bancario.

Rating complessivo. L'integrazione delle due componenti avviene tramite matrici di confronto che si distinguono per la diversa incidenza della componente qualitativa rispetto a quella

⁹ Vedasi la nota precedente per quanto riguarda il modulo finanziario.

quantitativa nella definizione del *rating* finale di controparte. Il *rating* finale, da utilizzarsi nei processi, è dato dall'integrazione della componente quantitativa con la componente qualitativa, inclusiva, per le controparti appartenenti a gruppi economici, della valutazione del Gruppo. L'attribuzione del *rating* alle controparti estere segue, sia per la componente quantitativa, sia per la componente qualitativa, le medesime logiche previste per le controparti italiane.

Calcolo delle classi di rating e della PD. La scelta del gruppo UBI è stata quella di quantificare PD differenziate tra le controparti di grandi dimensioni (*Large Corporate* e *Corporate*) e quelle con dimensioni più contenute (*Small Business*). Una volta effettuata la calibrazione degli *score* integrati al tasso di decadimento di lungo periodo dei rispettivi aggregati e individuato il numero adeguato di classi in cui dividere lo *score* integrato calibrato, sono stati definiti i *cut-off* che determinano le classi di *rating*. A tal fine sono state testate diverse metodologie (*Kernel Analysis*, *Cluster Analysis*, e Mappe di *Kohonen*) e analizzati i risultati.

Una volta individuati i *cut-off* è stata calcolata la PD come media semplice dei tassi di decadimento a un anno rilevati storicamente all'interno delle banche del Gruppo, secondo un approccio frequentista o attuariale. Tale approccio prevede che i tassi di decadimento (TD) siano ottenuti rapportando al numero di clienti in *bonis* appartenenti a ciascuna classe di *rating* ad una certa data, il numero di essi che nei dodici mesi successivi hanno manifestato un default.

Sono stati valutati in fase di definizione della PD la monotonicità, la distribuzione della popolazione per classi e i test statistici che confrontano la PD stimata con i tassi di decadimento osservati. Il periodo storico di osservazione delle fonti dati considerato per il calcolo della PD, in osservanza delle prescrizioni regolamentari della Banca d'Italia, è compreso tra il 2005 e il 2010.

Metodologie e dati di input utilizzati per lo sviluppo del modello Finanza Strutturata

Ai fini della valutazione delle esposizioni di finanza strutturata di tipo *acquisition finance* presenti nel portafoglio di Centrobanca, è stato realizzato un modello *ad hoc* basato su un approccio di valutazione di natura esperienziale. Esso prevede un questionario qualitativo mutuato dall'approccio *slotting criteria* previsto dalla normativa di Vigilanza Prudenziale per le esposizioni di tipo *Specialized Lending*, opportunamente adattato per tener conto delle specificità delle esposizioni rientranti nel portafoglio di applicazione del modello.

Il questionario di valutazione previsto dal modello si compone di una serie di quesiti finalizzati ad indagare in sintesi le aree o aspetti qualitativi, quantitativi, prospettici e di recupero del credito in caso di *default*.

In particolare, il questionario di valutazione comprende quesiti raggruppabili strutturalmente in due distinte sezioni:

- Sezione per il calcolo del "Giudizio di 1° Livello", finalizzata alla valutazione del merito creditizio connesso all'operazione di *Acquisition Finance* in esame;
- Sezione per il calcolo del "Recovery", dedicata alla valutazione delle garanzie concesse relativamente all'operazione oggetto di valutazione.

Il "Giudizio di 1° livello" ed il "Giudizio di Recovery" vengono integrati tramite una Matrice di Integrazione, al fine di pervenire all'attribuzione di un Giudizio Complessivo all'operazione di *Acquisition Finance* in esame.

Tale Giudizio viene mappato lungo quattro dimensioni come avviene per le operazioni di *Specialized Lending*, da ricondurre ad altrettante classi di *Risk Weighted Asset* (RWA), a fini segnalatici. Per le controparti in *default*, il *Risk Weighted Asset* associato è nullo.

Con riferimento alla definizione di *default* per il modello Finanza Strutturata, la scelta del Gruppo è stata quella di adottare la medesima definizione in uso per i modelli di *rating* Corporate, al fine di garantire omogeneità di definizione fra i modelli e coerenza con quanto previsto dalla disciplina di Vigilanza Prudenziale.

Il campione di analisi utilizzato per lo sviluppo del modello Finanza Strutturata è costituito da sole osservazioni interne al Gruppo. Per la costruzione del campione non si è fatto ricorso a tecniche di campionamento e/o stratificazione su base statistica, e non è stata prevista una suddivisione fra campione di sviluppo e campione di convalida del modello.

I quesiti inseriti nel questionario qualitativo di valutazione del modello Finanza Strutturata sono stati selezionati sulla base di valutazioni prevalentemente di carattere creditizio.

Metodo di stima e base dati della LGD Banche Rete.

Come già precedentemente indicato, il gruppo UBI ha sviluppato modelli di LGD distinti per l'aggregato Banche Rete e per Centrobanca.

Relativamente all'aggregato **Banche Rete** sono stati definiti modelli per i segmenti regolamentari Corporate e Retail, con specifica distinzione del sotto-segmento Retail RRE (Residential Real Estate).

I parametri determinanti per la stima della LGD sono: 1) LGD Sofferenza 2) LGD Downturn 3) Danger Rate.

Con riferimento alla **LGD Sofferenza**, questa è calcolata come complemento ad uno del rapporto tra flussi di recupero netti osservati durante la vita della sofferenza ed esposizione al passaggio a sofferenza comprensiva del capitale girato e sofferenza e della quota di interessi capitalizzati. I flussi di recupero sono considerati "netti" perché includono tutti i flussi in entrata (capitale, interessi, recupero spese) e, con segno opposto, gli aggravii in conto capitale, i flussi in uscita riconducibili ad addebito di spese dirette ed indirette di gestione, addebiti per revocatorie.

In allineamento alla definizione di LGD economica indicata in normativa, i flussi di recupero sono attualizzati ad un tasso *risk-adjusted* che riflette il valore monetario del tempo ed un premio al rischio determinato sulla base della volatilità dei recuperi osservata rispetto ad un indice di mercato prescelto.

La LGD sofferenza così calcolata non assume mai valori negativi, come specificatamente previsto dalla normativa di riferimento.

La profondità storica di osservazione dei dati per la stima della LGD Sofferenza Banche Rete garantisce sempre almeno otto anni di sofferenze chiuse. La data ultima di chiusura delle sofferenze è il 31/12/2009. Nel campione sono incluse, oltre alle sofferenze chiuse, alcune sofferenze che risultano aperte al 31/12/2009 ma che per peculiarità specifiche sono considerabili di fatto "sostanzialmente chiuse": la loro inclusione nel campione ha effetto prudenziale sulle stime complessive.

In termini di metodologia di stima adottata, la LGD Sofferenza Banche Rete è stata stimata mediante un modello econometrico in base al quale la variabile dipendente viene approssimata ad una retta i cui parametri misurano il contributo marginale della variabile che rappresentano.

Con riferimento alla **LGD Downturn** è stato adottato un approccio idoneo a dar conto degli effetti di condizioni economiche avverse sulle aspettative di recupero, partendo dall'identificazione del periodo recessivo considerando lo scenario economico corrente. In particolare l'analisi dell'andamento del PIL (variazioni annuali della serie storica del PIL Italia trimestrale) ha segnalato di considerare il secondo semestre 2008 come inizio del *downturn*.

Tale periodo copre tutte le osservazioni successive sino alla data massima del campione LGD Sofferenza (31/12/2009).

Con riferimento al **Danger Rate** tale parametro corregge la LGD stimata sulle sole sofferenze in considerazione di alcuni precisi elementi: 1) composizione del *default*: non tutti i nuovi *default* attesi sono sofferenze che provengono direttamente dallo stato di bonis 2) migrazione fra stati di *default*: non tutti i *default* diversi dalla sofferenza arriveranno sino allo stato più grave ed assorbente di sofferenza 3) variazione dell'esposizione: per i *default* che migrano sino a sofferenza l'esposizione nel tempo può cambiare.

La profondità storica di osservazione dei dati per la stima del Danger Rate delle Banche Rete è pari a cinque anni e corrisponde al periodo giugno 2005 – giugno 2010. Tale periodo garantisce la presenza nel campione di una definizione di *default* omogenea durante lo stesso periodo ed esaustiva perché comprensiva anche dei *past-due* 180, introdotti a partire dal giugno 2005. Il *default* comprende quindi gli stati di sofferenza, incaglio a rientro e *default* operativi (aggregato composto dai *past-due* non tecnici, incagli operativi, ristrutturati).

Metodo di stima e base dati della LGD Centrobanca

Relativamente a **Centrobanca**, il calcolo della **LGD Sofferenza** avviene in maniera analoga a quanto già descritto per le Banche Rete. Parimenti la LGD di Centrobanca non assume mai valori negativi.

Il campione di stima della LGD Sofferenza di Centrobanca è costituito dalle sofferenze aperte a partire dal 1990 e chiuse dal 1990 al 2009.

Per quanto riguarda la **LGD Downturn**, si consideri valido quanto già indicato per le Banche Rete, perché, in ragione della ridotta numerosità di osservazione, è stato mutuato il valore calcolato per il modello Corporate Banche Rete.

Con riferimento al **Danger Rate** di Centrobanca la struttura del cosiddetto albero di migrazione precedentemente descritta per le Banche Rete si considera valida.

La profondità storica di osservazione dei dati per il Danger Rate è pari a sei anni (2004-2009): tale intervallo temporale è sufficientemente rappresentativo ed esaustivo di tutti gli stati amministrativi.

In termini di metodologia adottata, la ridotta numerosità di osservazioni ha suggerito l'impiego per Centrobanca di un modello a media di celle sia per la componente LGD Sofferenza che per il Danger Rate, differenziando i valori per cluster individuati su base esperta in funzione degli assi di analisi prodotti e garanzie (LGD Sofferenza) e solo prodotti (Danger Rate).

Convalida della PD e della LGD

Cfr. paragrafo "Utilizzo delle stime interne per finalità diverse dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio conformemente agli approcci IRB", sezione "a. Processo di convalida".

Descrizione degli scostamenti dalla definizione di inadempienza (default) prevista dalla disciplina prudenziale

La definizione di *default* adottata per lo sviluppo dei modelli di PD ed LGD si basa sulla Circolare Banca d'Italia 263/06: ferma restando la definizione di *default* da utilizzare a fini segnaletici e per il calcolo dei requisiti patrimoniali, il Gruppo ha escluso per la stima dei modelli interni di PD ed LGD, come richiesto dalla lettera del 29 giugno 2007, le esposizioni scadute e/o sconfinanti di natura tecnica (*past-due* tecnici).

Coerentemente con le indicazioni di Banca d'Italia, il Gruppo ha rispettato i seguenti aspetti:

- mancato accertamento di perdite sulle posizioni individuate, salvo importi minimi connessi, ad esempio, con la mancata riscossione di interessi sull'arretrato o a spese di sollecito addebitabili al cliente;
 - mancata attivazione, per le posizioni individuate, di azioni gestionali analoghe a quelle assunte per gli altri crediti per i quali viene rilevata l'inesigibilità.
- 1) In considerazione delle specificità gestionali del Gruppo UBI si è deciso di utilizzare due *driver* per l'identificazione dei past-due tecnici: "soglia di rilevanza" e "tempo di permanenza in *past-due*".

Si noti che nel caso in cui il past-due migri in uno stato di *default* peggiorativo, non viene considerato tecnico ed il *default* parte dalla data di rilevazione del past-due.

ii) Esposizioni al dettaglio

Le esposizioni al dettaglio non rientrano nel primo perimetro di validazione; all'interno del piano di *roll-out* che è compreso nell'istanza di validazione viene indicato che l'estensione a tale classe regolamentare avverrà gradualmente.

iii) Strumenti di capitale

Non sono stati implementati sistemi interni per questa classe, pertanto, il requisito patrimoniale è calcolato con il metodo standardizzato e le esposizioni della specie rientrano nel perimetro di quelle gestite in *Permanent Partial Use* (PPU) secondo i dettami della circ. 263.

Informativa quantitativa

Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	Esposizioni	
	IRB FOUNDATION	IRB ADVANCED
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
Finanziamenti specializzati		
PMI		18.546.683
Altre imprese		22.784.387

Distribuzione delle delle esposizioni per classi di attività regolamentare e classe di PD

	Classe di PD (*)	Esposizione	Fattore medio di ponderazione (%)	LGD media ponderata (%)	Margini inutilizzati	EAD media ponderata (%)
Esposizioni verso o garantite da imprese						
- PMI						
	1° classe	124.539	13,01	43,21	29.055	7,01
	2° classe	89.794	13,00	30,90	20.665	14,00
	3° classe	1.133.124	22,41	33,16	201.297	14,70
	4° classe	2.284.145	28,73	30,58	249.412	15,95
	5° classe	1.611.579	44,85	33,36	161.023	18,97
	6° classe	1.520.557	38,62	29,20	111.077	19,16
	7° classe	3.699.845	56,73	31,16	209.914	18,50
	8° classe	1.707.156	74,19	32,30	95.438	20,14
	9° classe	1.537.234	68,57	29,17	60.571	22,06
	10° classe	1.352.148	85,26	31,30	61.370	26,00
	11° classe	670.198	95,00	29,69	11.669	16,00
	12° classe	993.761	111,35	29,42	33.590	26,04
	13° classe	150.274	126,01	27,52	6.097	35,96
	Default	1.672.329	-	32,33	30.190	23,20
- Altre imprese						
	1° classe	125.602	14,93	42,96	27.641	9,31
	2° classe	3.188	21,00	41,94	972	8,00
	3° classe	1.614.422	33,96	42,34	456.536	13,85
	4° classe	3.145.598	46,52	42,14	800.948	14,85
	5° classe	4.807.048	65,13	42,85	1.191.590	23,15
	6° classe	196.076	56,06	32,91	27.152	36,76
	7° classe	4.287.964	84,74	39,97	332.597	18,43
	8° classe	2.683.937	99,51	37,84	223.780	24,20
	9° classe	225.403	89,33	29,86	11.142	19,00
	10° classe	1.480.026	117,20	36,35	52.414	21,34
	11° classe	78.905	103,56	24,88	2.080	26,00
	12° classe	613.975	144,71	32,21	25.986	23,67
	13° classe	115.842	172,60	31,56	3.703	34,76
	Default	2.441.815	-	36,82	53.339	25,60

(*) Master Scale, cfr. Informativa qualitativa.

Nella tabella *Distribuzione delle esposizioni per classi di attività regolamentare e classe di PD* non sono ricomprese esposizioni del tipo Acquisition Finance per 964.584 migliaia di euro (incluse invece nella tabella *Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare*). Tali esposizioni presentano un fattore medio di ponderazione pari all'83%, margini inutilizzati per 69.459 migliaia di euro, EAD media ponderata del 75%.

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Nel corso del 2011 il deteriorato quadro economico, caratterizzato da un complessivo rallentamento dell'attività economica e dalla perdurante difficile situazione dei mercati finanziari ha comportato per le Banche Rete un costo del credito pari complessivamente a 306 mln (46bps) e di 60 mln per Centrobanca (84 bps). Tali valori sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente: -52 mln (-6 bps) per le Banche Rete e -5 mln (-10 bps) per Centrobanca, a testimonianza dello stringente presidio della qualità del credito nel Gruppo.

Nell'ottica di effettuare un controllo di coerenza tra stime di perdita effettuate su Banche Rete e Centrobanca al 31.12.2010¹⁰ e perdite realizzatesi nel corso dell'anno successivo, si osserva che il fondo di impairment collettivo complessivo, determinato tramite *rating* e LGD, è capiente rispetto al totale delle svalutazioni analitiche effettuate nel corso del 2011. Un'ulteriore evidenza in questo ambito è rappresentata dal fatto che il confronto effettuato con riferimento

¹⁰ Il controllo di coerenza è stato effettuato con i modelli allora disponibili: prima, quindi, degli affinamenti emersi a seguito del confronto con Banca d'Italia nella fase di prevalidazione e con un perimetro più ampio di quello rappresentato dal solo Corporate regolamentare oggetto di validazione.

alle Banche Rete tra il fondo di collettive al 31.12.2010 e le perdite e previsioni di perdite effettuate nel corso del 2011 sulle posizioni in bonis al 31.12.2010 mostra come il fondo sia ampiamente capiente rispetto alle perdite realizzate.

Conformemente al protocollo delle attività di Convalida approvato dai massimi vertici aziendali, il monitoraggio della PD e della LGD viene eseguito attraverso procedure codificate, strutturate ed automatizzate con frequenza annuale per la LGD, semestrale per la PD; l'attività prevede un insieme di test atti a valutare, con riferimento ad un portafoglio di applicazione esterno ai campioni di stima e continuamente aggiornato nel corso del tempo, rappresentatività, *performance*, potere predittivo e capacità ordinamentale dei modelli rispetto alle analoghe dimensioni riscontrate in fase di sviluppo; il protocollo delle attività di Convalida prevede altresì, con specifico riferimento alla calibrazione delle PD, un raffronto semestrale tra le PD stimate e i tassi di decadimento osservati, svolto anch'esso attraverso procedure codificate, strutturate ed automatizzate, al fine di verificare l'allineamento delle PD ai tassi osservati."

Infine, con l'adozione dei metodi avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il portafoglio Imprese, sono in corso di pianificazione attività funzionali al monitoraggio dei modelli statistici tramite l'individuazione di una serie di *test* e procedure al fine di definire un processo di controllo periodico a presidio del portafoglio.

Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa quantitativa

La tabella fornisce, suddivise per portafoglio regolamentare, le esposizioni del Gruppo soggette rischio di credito – metodo standardizzato coperte da garanzie reali finanziarie, da garanzie personali o derivati su crediti. Non si segnalano coperture di esposizioni tramite derivati creditizi, valide ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio.

ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE	Dati al 30.06.2012		Dati al 31.12.2011	
	Garanzie Reali	Garanzie Personali o Derivati su Crediti	Garanzie Reali	Garanzie Personali o Derivati su Crediti
PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE				
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	-	500.277	-	458.362
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	2.945	86.805	27.979	87.445
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	31.456	29.862	118.876	29.867
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	8.517.696	786.685	7.020.022	814.799
Esposizioni verso o garantite da imprese	146.517	232.183	594.030	991.513
Esposizioni al dettaglio	597.225	-	1.130.087	-
Esposizioni garantite da immobili	19.600	-	21.654	-
Esposizioni scadute	8.670	-	42.633	7.412
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	-	-	-	-
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-	-

Tavola 9 - Rischio di controparte

Informativa quantitativa

Le tabelle pubblicate a partire dalla pagina successiva mostrano le informazioni previste dalla normativa prudenziale in tema di derivati finanziari e creditizi.

Informativa quantitativa

Derivati finanziari - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/tipologie derivati	30/06/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Titoli di debito	24.480.699	1.385.844	28.658.326	623.007
a) Opzioni	7.013.151	25.733	7.765.102	-
b) Swap	17.467.548	-	20.893.224	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.360.111	-	623.007
e) Altri	-	-	-	-
Titoli di capitale	51.634	65.317	59.681	1.440
a) Opzioni	51.634	47.001	59.681	100
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	18.316	-	1.340
e) Altri	-	-	-	-
Valute e oro	5.405.096	-	5.342.657	-
a) Opzioni	1.960.356	-	2.030.499	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	3.444.740	-	3.312.158	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
Merci	12.470	-	5.785	-
Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	29.949.899	1.451.161	34.066.449	624.447
Valori medi	32.008.174	1.037.804	41.363.171	1.640.207

Derivati finanziari - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	30/06/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Titoli di debito	47.803.180	-	47.902.850	-
a) Opzioni	5.718.080	-	5.230.386	-
b) Swap	42.085.100	-	42.672.464	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
Valute e oro	968.714	-	1.128.625	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	968.714	-	1.128.625	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
Merci	-	-	-	-
Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	48.771.894	-	49.031.475	-
Valori medi	48.901.685	-	46.398.792	-

Derivati finanziari - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	30/06/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	107.194	-	126.494	-
a) Opzioni	19.094	-	19.094	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	88.100	-	107.400	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.819.731	-	2.167.983	-
a) Opzioni	-	-	2.167.983	-
b) Swap	1.819.731	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.926.925	-	2.294.477	-
Valori medi	2.110.701	-	5.615.810	-

Derivati finanziari - fair value lordo positivo: ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	30/06/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	575.190	959	595.567	220
a) Opzioni	44.444	237	61.106	35
b) Interest rate swap	519.162		489.384	-
c) Cross currency swap			23	-
d) Equity swaps			-	-
e) Forward	11.019		44.024	-
f) Futures		722	-	185
f) Altri	565		1.030	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.340.946	-	1.090.498	-
a) Opzioni			-	-
b) Interest rate swap	1.313.942		1.010.954	-
c) Cross currency swap			-	-
d) Equity swaps			-	-
e) Forward			-	-
f) Futures	8.895		-	-
f) Altri	18.109		79.544	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5	-	1.199	-
a) Opzioni	5		1.199	-
b) Interest rate swap			-	-
c) Cross currency swap			-	-
d) Equity swaps			-	-
e) Forward			-	-
f) Futures			-	-
f) Altri			-	-
Totale	1.916.141	959	1.687.264	220

Derivati finanziari - fair value lordo negativo: ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	30/06/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	599.826	207	624.066	187
a) Opzioni	34.231	10	49.123	-
b) Interest rate swap	551.490		522.968	-
c) Cross currency swap	610		47	-
d) Equity swaps			-	-
e) Forward	12.969		50.889	-
f) Futures		197	-	187
f) Altri	526		1.039	
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.966.231	-	1.739.685	-
a) Opzioni			-	-
b) Interest rate swap	1.957.629		1.739.328	-
c) Cross currency swap			-	-
d) Equity swaps			-	-
e) Forward			-	-
f) Futures			-	-
f) Altri	8.602		357	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.135	76	1.413	106
a) Opzioni	1.135		1.413	-
b) Interest rate swap			-	-
c) Cross currency swap			-	-
d) Equity swaps			-	-
e) Forward			-	-
f) Futures			-	-
f) Altri		76	-	106
Totale	2.567.192	283	2.365.164	293

**Derivati finanziari "over the counter"- portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti
contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	21.819	10.109.175	483.627	-	5.906.945	854.134
- fair value positivo	-	1	48.052	6.447	-	362.336	11.277
- fair value negativo	-	7	391.621	4.442	-	1.740	636
- esposizione futura	-	76	68.420	1.329	-	17.188	659
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	51.634
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	603
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.917.519	1.337.501	290	1.103.599	20.446
- fair value positivo	-	-	23.641	5.598	6	8.992	119
- fair value negativo	-	-	21.608	8.995	2	10.049	173
- esposizione futura	-	-	28.062	13.375	3	7.673	204
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	6.297	-	-	6.173	-
- fair value positivo	-	-	1.262	-	-	434	-
- fair value negativo	-	-	482	-	-	44	-
- esposizione futura	-	-	567	-	-	617	-

Derivati finanziari "over the counter"- portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti
contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	6.630.631	474.367	-	-	-
- fair value positivo	-	-	101.219	5.789	-	-	-
- fair value negativo	-	-	140.185	19.707	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	25.741	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	17	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	134	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Derivati finanziari "over the counter"- portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	8.145.178	379.240	4.050	3.500	16.747
- fair value positivo	-	-	200.905	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	39.184	4.754	-	-	-
- esposizione futura	-	-	650.746	277	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	733.720	137.885	682.821	86.840	178.465
- fair value positivo	-	-	5	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.131	-	-	-	4
- esposizione futura	-	-	53.846	13.789	3.385	6.957	17.421
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	7.749	2.793	20.804	-	25.419	911.950
- fair value positivo	-	-	159	768	-	783	25.295
- fair value negativo	-	139	-	128	-	253	8.082
- esposizione futura	-	23	28	208	-	253	8.954
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Derivati finanziari "over the counter"- portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	37.054.336	2.307.323	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.068.520	44.518	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.725.209	188.482	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.808.401	8.404.329	6.737.169	29.949.899
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.471.079	8.272.451	6.737.169	24.480.699
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	33	51.601	-	51.634
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.324.819	80.277	-	5.405.096
A.4 Derivati finanziari su altri valori	12.470	-	-	12.470
B. Portafoglio bancario	11.045.530	26.166.923	13.486.365	50.698.818
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	10.073.652	24.987.163	12.849.559	47.910.374
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.164	1.179.760	636.806	1.819.730
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	968.714	-	-	968.714
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 30/06/2012	25.853.931	34.571.252	20.223.534	80.648.717
Totale 31/12/2011	27.970.227	36.984.785	20.437.389	85.392.401

Derivati creditizi - valori nozionali di fine periodo e medi

Non sono state effettuate operazioni in derivati creditizi nel corso del primo semestre 2012.

Derivati creditizi "over the counter"- fair value lordo negativo: ripartizione per prodotti

Non sono presenti operazioni in derivati creditizi al 30 giugno 2012.

Vita residua dei derivati creditizi "over the counter": valori nozionali

Non sono presenti operazioni in derivati creditizi al 30 giugno 2012.

Rischio di controparte - equivalente creditizio

	30.06.2012		31.12.2011	
	EQUIVALENTE CREDITIZIO		EQUIVALENTE CREDITIZIO	
	METODO STANDARDIZZATO	METODO IRB	METODO STANDARDIZZATO	METODO IRB
Contratti derivati	1.730.320	11.869	2.530.526	
Operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	8.535.947	-	8.533.419	
Compensazione tra prodotti diversi				

Tavola 10 - Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del primo semestre del 2012 è stata avviata la strutturazione di tre nuove operazioni di cartolarizzazione, mediante cessione a tre nuove società veicolo denominate UBI SPV BPA 2012 S.r.l., UBI SPV BPCI 2012 S.r.l. e UBI SPV BBS 2012 S.r.l. di finanziamenti a piccole medie imprese, classificati in *bonis*, detenuti rispettivamente da Banca Popolare di Ancona, Banca Popolare Commercio ed Industria e Banco di Brescia.

Tali operazioni sono state poste in essere al fine di generare ulteriori attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (c.d. auto-cartolarizzazioni). Alla data del 30 giugno, le tre operazioni possono considerarsi in fase di *warehousing*; il perfezionamento è atteso per il secondo semestre 2012.

Informazioni di natura quantitativa

I valori esposti nelle tabelle seguenti, determinati secondo le regole contabili, includono sia le posizioni riferite al portafoglio di vigilanza bancario sia quelle riferite al portafoglio di negoziazione. Fa eccezione la tabella *Operazioni di cartolarizzazione: tipologia di esposizione per fasce di ponderazione*, nella quale sono riportati i valori riferibili al solo portafoglio bancario.

Operazioni di cartolarizzazione: ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione proprie e di terzi

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di cartolarizzazione: ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 CBO INVESTMENT JERSEY LTD Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Cartolarizzazione INPS 19 TV - Società SCCI Titoli ABS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Cartolarizzazione INPS 18 TV - Società SCCI Titoli ABS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Cordusio RMBS Securitisation Srl Titoli RMBS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Cordusio RMBS 3 UBCasa 1 Srl Titoli RMBS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di cartolarizzazione: ammontare delle posizioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti	30/06/2012	31/12/2011
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di cartolarizzazione: ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

Operazioni di cartolarizzazione: tipologia di esposizione per fasce di ponderazione (metodologia standardizzata)

**OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE PER FASCE DI PONDERAZIONE
(METODOLOGIA STANDARDIZZATA) - RWA**

Cartolarizzazioni proprie	20%	50%	100%	350%	1250%	1250% privo di rating	TOTALE
Tradizionali							-
Sintetiche							-
TOTALE PROPRIE 30.06.12	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PROPRIE 31.12.11	-	-	-	-	-	-	-

Cartolarizzazioni di terzi	20%	50%	100%	350%	1250%	1250% privo di rating	TOTALE
Tradizionali	899		2.397				3.297
Sintetiche							-
TOTALE TERZI 30.06.12	899	-	2.397	-	-	-	3.297
TOTALE TERZI 31.12.11	1.447	-	2.402	-	-	-	3.849

Operazioni di cartolarizzazione: Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UBI Banca S.c.p.a.	Albenza 3 Società per la cartolarizzazione S.r.l.	975	16.319	50	5.645	-	-	-	-	-	-
UBI Banca S.c.p.a.	UBI Finance 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca S.c.p.a.	UBI Finance 3 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Leasing S.p.A.	Lombarda Lease Finance 4 S.r.l.	19.879	110.200	1.338	36.038	-	-	-	-	-	-
UBI Leasing S.p.A.	UBI Lease Finance 5 S.r.l.	199.791	3.508.279	2.437	442.885	-	-	-	-	-	-
Banca 24/7 S.p.A.	24-7 Finance S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banco di Brescia S.p.A.	UBI SPV BBS 2012 Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca Popolare di Ancona S.p.A.	UBI SPV BPCI 2012 Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI Banca Popolare Commercio & Industria S.p.A.	UBI SPV BPA 2012 Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di cartolarizzazione: ammontare delle attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30/06/2012	31/12/2011		
A. Attività per cassa	1.622.216	0	0	0	0	0	5.512.089	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.134.305	4.628.845
1 - Titoli di debito	1.622.216	0	0	0	0	0	5.512.089	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.134.305	4.396.529
2 - Titoli di capitale							0														0	232.316
3 - O.I.C.R.																					0	0
4 - Finanziamenti																					0	0
B. Strumenti derivati	0																				0	0
Totale 30.06.2012	1.622.216	0	0	0	0	0	5.512.089	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.134.305	4.628.845
<i>di cui deteriorate</i>																					0	0
Totale 31.12.2011	1.137.977	0	0	0	0	0	3.490.868	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.628.845	4.628.845
<i>di cui deteriorate</i>																					0	0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Tavola 12 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

Con provvedimento n. 423940 del 16 maggio 2012, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo UBI Banca all'utilizzo del modello interno avanzato (c.d. AMA – *Advanced Measurement Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. La prima segnalazione di vigilanza consolidata effettuata sulla base del modello è avvenuta con riferimento ai risultati al 30 giugno 2012.

Più in dettaglio, il Gruppo UBI adotta il modello interno di tipo avanzato (AMA) in uso combinato con i metodi standardizzato (TSA – *Traditional Standardised Approach*) e base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Il perimetro di riferimento del metodo avanzato include la Capogruppo UBI Banca, le Banche Rete (Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca di Valle Camonica, Banco di San Giorgio, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Carime), UBI Banca Private Investment, Centrobanca e UBI Sistemi e Servizi. Le entità del perimetro TSA comprendono IW Bank, UBI Factor, UBI Pramerica e UBI International; infine, la rimanente parte di società adotta il metodo BIA. Il complesso dei segmenti di operatività coperti dai metodi BIA e TSA risulta pari al 14% dell'indicatore rilevante a livello consolidato¹¹.

La misurazione del rischio operativo mediante metodologia AMA è effettuata con un approccio di tipo Extreme Value Theory (EVT) in funzione delle perdite operative rilevate internamente (LDC - *Loss Data Collection*), delle evidenze empiriche rilevate esternamente al Gruppo (DIPO - "Database Italiano delle Perdite Operative") e delle perdite potenziali valutate tramite scenari di self risk assessment (SRA - *Self Risk Assessment*). Le prime due fonti informative rappresentano la componente quantitativa del modello di misurazione e forniscono una prospettiva storica del profilo di rischio interno e del sistema bancario italiano. Le analisi di scenario sono invece una componente informativa di tipo quali-quantitativa, poiché derivano dalle valutazioni di rischiosità fornite nell'ambito del processo interno di *Self Risk Assessment*, e hanno lo scopo di fornire una visione prospettica del profilo di rischio interno, dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni.

Il modello sviluppato è di tipo *Loss Distribution Approach* e prevede che per ciascuna classe di rischio la stima delle distribuzioni di *severity* sia eseguita secondo due componenti distinte: una Generalized Pareto Distribution (GPD) per la coda e una distribuzione empirica per il corpo. Le stime di *severity* ottenute sulle code sono successivamente integrate, applicando la teoria della credibilità, con le informazioni di rischiosità valutate dal processo di *Self Risk Assessment* (SRA). Le probabilità di accadimento degli eventi sono descritte utilizzando curve Poissoniane. La stima del capitale a rischio è ottenuta tagliando, al 99.9-esimo percentile, la curva delle perdite annue risultante dal processo di convoluzione tra le probabilità di

¹¹ L'indicatore rilevante corrisponde al margine di intermediazione, pari alla voce 120 dello schema di conto economico del bilancio consolidato ex circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

accadimento degli eventi e la curva di *severity* integrata. Il requisito patrimoniale consolidato è determinato come somma del capitale a rischio stimato su ciascuna classe di rischio. La robustezza del modello, e delle ipotesi sottostanti, è verificata mediante un processo di *stress testing* che fornisce una stima degli impatti sulle misure di perdita attesa e di VaR al verificarsi di particolari condizioni di *stress*.

Nel metodo standardizzato il requisito patrimoniale è pari alla media delle ultime tre osservazioni del contributo TSA riferite alla situazione di fine esercizio. Il contributo TSA è calcolato, per ciascun anno, come somma degli indicatori rilevanti delle linee di *business* ponderati in base agli specifici coefficienti regolamentari.

Il requisito patrimoniale determinato dalla componente Base (BIA), infine, risulta dalla moltiplicazione della media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione per il coefficiente *alfa* definito dalla normativa di vigilanza.

Il requisito patrimoniale, calcolato utilizzando un approccio combinato AMA, TSA e BIA, è pari a 414 milioni di euro (dato al 30 giugno 2012, inferiore di circa il 10% rispetto ai 461 milioni calcolati con l'approccio combinato TSA e BIA al 31 dicembre 2011) ed è determinato secondo le tre componenti:

- componente AMA: il requisito patrimoniale, al netto delle perdite attese coperte da accantonamenti a bilancio, stimato per le sole entità del perimetro AMA è pari a 332 milioni di euro (al lordo è pari 364 milioni di euro e rappresenta l'80% del totale) ed è determinato principalmente dalle *risk class* "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (26%), "Clientela, prodotti e prassi professionali" (23%), "Frode Interna" (20%) e "Frode Esterna" (17%);
- componente TSA: il requisito patrimoniale calcolato per le sole entità del perimetro TSA ammonta a 33 milioni di euro (pari all'8% del totale). Esso è principalmente assorbito dalle linee di business *Retail banking* (47%), *Commercial banking* (29%), *Retail brokerage* (12%) e *Trading & sales* (9%). Il coefficiente medio di assorbimento rispetto all'indicatore rilevante è pari al 13%;
- componente BIA: il requisito patrimoniale calcolato per le sole entità del perimetro BIA ammonta a 49 milioni di euro (pari al 12% del totale).

Il Gruppo UBI Banca ha stipulato adeguate polizze assicurative a copertura dei principali rischi operativi trasferibili, tenendo conto dei requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale. Le polizze sono state stipulate da UBI Banca Scpa in nome proprio e per conto delle Banche Rete e Società Prodotto del Gruppo interessate. Si precisa che nell'istanza di richiesta di validazione del primo utilizzo del Modello AMA, il Gruppo UBI non si è avvalso delle facoltà, previste dalla normativa vigente¹², di detrarre dal requisito patrimoniale gli effetti delle polizze assicurative e di altri meccanismi di trasferimento del rischio.

¹² Cfr. circolare n.263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, Titolo II, Capitolo 5, Parte terza, Sezione IV.

Tavola 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa quantitativa

Nelle tabelle di pagina seguente sono rappresentate le esposizioni in strumenti di capitale suddivise per portafoglio contabile di riferimento. Sono esclusi i valori delle partecipazioni in società consolidate integralmente ai fini di bilancio.

Informativa quantitativa

	valore di bilancio		fair value		valore di mercato		plus/minus/utli/perdite realizzati e impairment		plusvalenze/minusvalenze non realizzate ed iscritte a stato patrimoniale	
	livello 1	livello2/3	livello 1	livello2/3	livello 1	livello2/3	livello 1	livello2/3	livello 1	livello2/3
Attività finanziarie valutate al fair value:										
- titoli di capitale	-	-	-	-	-	X	-	-	X	X
- quote di OICR	105.308	17.068	105.308	17.068	105.308	X	462	(2.977)	X	X
Attività fin. disp. per la vendita:										
- titoli di capitale	217.550	137.497	217.550	137.497	217.550	X	(35.252)	608	(351)	53.264
- quote di OICR	35.296	60.774	35.296	60.774	35.296	X	(3.876)	(7.149)	(2.881)	(547)

Alla data del 30 giugno 2012, le minusvalenze nette computate nel patrimonio supplementare ammontano a 10,9 milioni (7,8 al 31 dicembre 2011).

Tavola 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informazioni di natura quantitativa

La Policy a presidio dei Rischi Finanziari 2012 introduce significative modifiche al sistema di monitoraggio dell'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity*:

- introduzione nel calcolo dell'esposizione del contributo delle poste a vista modellizzate sulla base del profilo comportamentale;
- l'indicatore di riferimento per il monitoraggio sarà dato dal valore assoluto della *sensitivity* negativa che deriva dalla applicazione di uno scenario di aumento (+100 bp) e di uno di riduzione (-100 bp);
- dal calcolo dell'esposizione sono esclusi gli investimenti in attività finanziarie *Available for sales*, in quanto assoggettato al sistema di monitoraggio proprio dei rischi di mercato.

A fine semestre lo scenario di riferimento ai fini del monitoraggio dell'indicatore di Policy è quello dato dallo *shift* parallelo della curva dei tassi pari a -100 bp. In dettaglio, l'esposizione si attesta sulle poste al 30 giugno 2012 a -302,1 milioni di euro, pari al 2,63% del patrimonio di vigilanza consolidato, a fronte di un *early warning* pari a -430 milioni. L'esposizione è sostanzialmente in linea con il dato di fine I trimestre 2012 (-320 milioni di euro)¹³.

Il livello di esposizione complessiva include, coerentemente con quanto previsto dalla Policy Rischi Finanziari, una stima dell'effetto del fenomeno delle estinzioni anticipate (circa +170 milioni di euro in termini di *sensitivity*) e la modellizzazione delle poste a vista sulla base del modello interno di stima del profilo comportamentale (circa -547 milioni di euro in termini di *sensitivity*).

Nel dettaglio, la *sensitivity core* originata dalle Banche Rete ammonta a circa -443,45 milioni di euro, mentre circa +107,21 milioni di euro sono imputabili all'attività delle Società prodotto. La Capogruppo contribuisce complessivamente per circa +38,3 milioni, di cui -10 da manovre di equilibrio strutturale e di *sensitivity* sulle Società del Gruppo. UBI Banca opera infatti come controparte esclusiva delle Società del Gruppo nei contratti derivati di copertura, procedendo poi all'eventuale chiusura sul mercato delle posizioni, in funzione sia del posizionamento rispetto ai limiti dettati dalla Policy a presidio dei Rischi Finanziari, sia delle aspettative sullo scenario di evoluzione futura dei tassi di interesse.

L'analisi di sensitività del margine di interesse si focalizza sulle variazioni reddituali derivanti da uno *shock* parallelo della curva dei tassi e misurate con orizzonte temporale 12 mesi. Alla determinazione complessiva dell'esposizione contribuisce l'analisi della vischiosità delle poste a vista. La Policy a presidio dei rischi Finanziari per il 2012 prevede un limite alla variazione del margine di interesse pari a 215 milioni di euro. Il valore da confrontare con il limite è dato dal

¹³ L'indicatore di *sensitivity*, ricostruito secondo le logiche precedenti all'entrata in vigore della Policy a presidio dei Rischi Finanziari 2012, si attesterebbe, in uno scenario di variazione dei tassi di +100 bps, a -457,23 milioni di euro (-243,78 milioni di euro al 31 dicembre 2011) pari al 3,72% del patrimonio di vigilanza stimato a fine periodo.

valore assoluto della perdita massima potenziale (diminuzione del margine) che deriva dall'applicazione dei 2 scenari distinti di tasso (rialzo e ribasso di 100 *basis points*).

L'esposizione del Gruppo UBI al rischio tasso di interesse, stimata in termini di impatto sul margine di interesse derivante da aumento dei tassi di riferimento di 100 bp, si attesta al 30 giugno 2012 a -29,43 milioni di euro. L'esposizione stimata derivante da una riduzione dei tassi di 100 bp si attesta invece a +61,47 milioni di euro.

SHIFT PARALLELO DELLA CURVA DEI TASSI (valori in milioni di euro)			
Scenario	Divisa	Effetto sul valore economico **	Effetto sul margine di interesse
+100 BP	EUR	337,51	-29,43
	Altre valute rilevanti*	0,00	0
TOTALE +100 bp		337,51	-29,43
-100 BP	EUR	-302,10	61,47
	Altre valute rilevanti*	0,00	0,00
TOTALE -100 bp		-302,10	61,47

* Per valute rilevanti si intendono le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5 per cento.

** Il portafoglio AfS, escluso da tale indicatore come stabilito dalla Policy a presidio dei Rischi Finanziari 2012, ha un effetto sul valore economico pari ad Eur -260,35 milioni in caso di shock di +100 bps (Sensitivity totale pari ad Eur 77,16 milioni) e pari ad Eur +271 milioni in caso di shock di -100 bps (Sensitivity totale pari ad Eur -31,1 milioni).

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	
Media annua***	
+200 bp	
Effetto sul valore economico/ Tier 1	0,73%
Effetto sul valore economico/Patrimonio di Vigilanza	0,55%
-200 bp	
Effetto sul valore economico/ Tier 1	6,48%
Effetto sul valore economico/Patrimonio di Vigilanza	4,82%
Valori puntuali	
+200 bp	
Effetto sul valore economico/ Tier 1	1,77%
Effetto sul valore economico/Patrimonio di Vigilanza	1,32%
-200 bp	
Effetto sul valore economico/ Tier 1	1,46%
Effetto sul valore economico/Patrimonio di Vigilanza	1,09%

*** Da gennaio 2012 viene incluso nel calcolo della sensitivity anche il profilo comportamentale delle poste a vista.

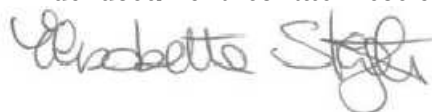
Tavola 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Nel documento semestrale di Informativa al Pubblico non è prevista la pubblicazione della presente Tavola, neppure con riferimento all'informativa quantitativa (cfr. circolare 263/06). Per le informazioni relative alle prassi e alle politiche di remunerazione in essere presso il Gruppo, si rimanda pertanto al documento integrale già pubblicato alla data del 31 dicembre 2011.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Elisabetta Stegher, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unione di Banche Italiane Scpa attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Bergamo, 27 agosto 2012